



**SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO
“MATERDONA-MORO”
MESAGNE (BR)**

P T F



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

AA.SS. 2016-2019

Integrazioni anno Scolastico 2018/2019



Indirizzo e-mail: brmm06500n@istruzione.it
Indirizzo web: www.smsmaterdona-moro.gov.it
P.E.C.: smsmaterdona-moro@pec.smsmaterdona-moro.it
Indirizzo sede: via Carducci, 3 – Mesagne(BR)
Tel. 0831-731421 – fax 0831-730667

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTO l’Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico prot. N. 2 del 11 settembre 2018 con cui il Dirigente Scolastico, organo di governo e di coordinamento dell’ Istituzione Scolastica con poteri e doveri di indirizzo, progettazione, promozione e gestione in campo formativo/organizzativo, ha fornito al Collegio e al Consiglio di Istituto le linee guida che indicano gli obiettivi strategici a tutti gli attori: il dirigente stesso, gli operatori scolastici, gli organi collegiali e i soggetti esterni per la revisione annuale del PTOF triennale.

VISTA la delibera n° 30 con cui il Collegio ha condiviso e approvato in data 12 Dicembre 2018 le integrazioni e le modifiche al PTOF triennale.

VISTA la delibera n° 32 con cui il Consiglio di Istituto ha approvato in data 18 Dicembre 2018 il PTOF triennale revisionato.

VISTA la nota MIUR 17832 del 16 Ottobre 2018 avente per oggetto: *Orientamenti concernenti il Piano triennale dell’Offerta Formativa*.

PRESO ATTO che l’art.1 della legge n. 107 del 13.07.2015, al comma 12, prevede la revisione annuale del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (PTOF)
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d’Istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) **TENUTO CONTO** delle proposte e dei pareri formulati dagli Enti Locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali e sociali operanti nel territorio e delle nuove risorse umane;

PRESENTA

Le integrazioni e le modifiche del PTOF per l’a.s. 2018/2019

ORGANIGRAMMA

AREA AMMINISTRATIVO-GESTIONALE

RUOLO	NOMINATIVO	FUNZIONE
DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI (D.S.G.A)	<i>Dott. ssa</i> Sabina DE STRADIS	Svolge funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti secondo le direttive ricevute dal DS, e organizza i servizi generali amministrativo-contabile e il lavoro del personale ATA.
PERSONALE ATA Assistenti amministrativi n. 4 Collaboratori scolastici n. 11		Gli Assistenti amministrativi assolvono alle funzioni amministrative, contabili, gestionali e operative connesse all'attività e al buon funzionamento della scuola, in un rapporto di collaborazione con il DS e con il personale docente. I Collaboratori scolastici sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di: <ul style="list-style-type: none">- accoglienza e sorveglianza nei confronti dell'utenza- pulizia dei locali scolastici- vigilanza sugli alunni- custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici- collaborazione con i docenti

AREA ORGANIZZATIVO-DIDATTICA

RUOLO	NOMINATIVO	FUNZIONE
<p>DIRIGENTE SCOLASTICO</p>	<p><i>Dott.ssa Mina FABRIZIO</i></p>	<p>Art. 1 CCNL dei Dirigenti Scolastici I dirigenti ricompresi nell'Area svolgono un ruolo di particolare complessità e specificità, caratterizzato: -dall'essere preposti al corretto ed efficace funzionamento di Istituzioni funzionalmente e giuridicamente autonome, la cui autonomia ha peraltro assunto rilevanza costituzionale ai sensi del Titolo V della Costituzione; -dall'agire in un contesto dove le responsabilità amministrative e gestionali devono necessariamente integrarsi e rapportarsi ad altri aspetti autonomistici interni all'Istituzione stessa e a libertà anch'esse costituzionalmente sancite, così come anche previsto dal DPR n.275/99; -dalla pluralità di relazioni istituzionali che, pur nel contesto di una piena autonomia, derivano dall'oggettiva coesistenza di legislazioni esclusive e concorrenti e dalla progressiva innovazione del sistema dell'istruzione.</p> <p>Art. 2 CCNL dei Dirigenti Scolastici: Il dirigente scolastico, in coerenza con il profilo delineato nell'art.25 del D.L. 165/2001 e nel rispetto delle competenze degli organi collegiali e di quelle attribuite dall'art. 3 del DPR n.275/99, assicura il funzionamento generale dell'unità scolastica, nella sua autonomia funzionale entro il sistema di istruzione e formazione; promuove e sviluppa l'autonomia sul piano gestionale e didattico; promuove l'esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati, quali il diritto all'apprendimento degli alunni, la libertà di insegnamento dei docenti, la libertà di scelta educativa da parte delle famiglie.</p> <p>Art. 25 D. L. 165/2001- (Dirigenti delle istituzioni scolastiche). – Il dirigente scolastico assicura la gestione unitaria dell'istituzione; ne ha la legale rappresentanza; è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico autonomi poteri di direzione, di</p>
		<p>coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare, il dirigente scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative ed è titolare delle relazioni sindacali.</p>
	<p><i>Prof.ssa Patrizia</i></p>	<p>Sostituzione del Dirigente in caso di assenza o impedimento in qualità di vicario. Organizzazione e supervisione orario scolastico nel plesso Materdona .Sostituzione docenti assenti Segretaria verbalizzante del Collegio Accoglienza dei nuovi docenti</p>

<p>Collaboratori del DS</p>	<p>Ferrucci</p> <p><i>Prof.ssa A.Maria Pagano</i></p>	<p>Delega alla firma per quanto previsto dalla norma</p> <p>Organizzazione e supervisione orario scolastico nel plesso Moro. Sostituzione docenti assenti Supporto alla elaborazione di progetti che accedono a finanziamenti esterni Accoglienza dei nuovi docenti</p>
<p>FUNZIONI STRUMENTALI</p> <p>Area 1 Gestione del PTOF</p> <p>Area 2 continuità/orientamento/rapporti col territorio</p> <p>Area 3 Inclusione e Benessere</p> <p>Area 4 Area tecnologica e Scuola Digitale</p>	<p><i>Prof.ssa Giovanna Cavallo</i></p> <p><i>Prof.ssa Rosa Caroli</i></p> <p><i>Prof.ssa Carla Malorgio</i></p> <p><i>Prof. Giuseppe Caliolo</i></p>	<p>Coordinamento del gruppo di lavoro incaricato di strutturare e redigere il PTOF ai sensi dell'articolo 3 del D.P.R. 275 del 1999, modificato dal comma 14 dell'art. 1 della legge 107 del 2015 Monitoraggio dell'attuazione del Piano di Miglioramento Attività di collaborazione con le altre Funzioni Strumentali.</p> <p>Coordinamento delle attività di continuità tra Scuole del territorio. Raccordo con Enti e territorio Gestione eventi/manifestazioni</p> <p>Progettazione e coordinamento di iniziative utili ad eliminare forme diverse di disagio nell'Istituzione Scolastica Costruzione di modelli di monitoraggio Raccordi istituzionali specifici (CIM, assistente sociale, ASL...) Coordinamento incontri con le famiglie, operatori della ASL e docenti al fine di aggiornare il P.D.P., redigere e verificare il PEI</p> <p>Coordinamento delle attività e gestione di materiale e strumenti informatici</p>
<p>DOCENTE COORDINATORE DI CLASSE</p>	<p>Un referente per classe</p>	<p>Guida e coordina i Consigli di Classe (su delega del Dirigente Scolastico)</p> <ul style="list-style-type: none"> -Redige la programmazione di Consiglio con il contributo degli altri docenti -Organizza la comunicazione, anche attraverso specifici documenti, sui punti all'ordine del giorno -Facilita i rapporti tra Dirigente-docenti-genitori-alunni -Comunica tempestivamente al Dirigente eventuali criticità o situazioni di rischio riguardanti gli alunni -Controlla il registro di classe (assenze, ritardi, annotazioni...) - Informa e convoca i genitori degli alunni in difficoltà - Ritira e controlla le pagelle e le note informative -Tiene i rapporti con i rappresentanti dei genitori della classe e ne chiede e promuove il contributo

<p>NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE (NIV)</p>	<p>A.M. Pagano A. De Masi A. Andriulo C. De Giorgi</p>	<p>Il NUCLEO INTERNO DI VALUTAZIONE si articola nei seguenti due sottogruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Gruppo PDM (progettazione e stesura del Piano di Miglioramento): b) Gruppo Monitoraggio (verifica dell'attuazione delle azioni del PDM):
<p>COMITATO DI VALUTAZIONE</p>	<p><u>Docenti</u> M. Campana R. Fagiano M. C. Radaelli</p> <p><u>Genitori</u> S. Di Donfrancesco P.L. Esposito</p> <p><u>Doc. esterno</u></p>	<p>Legge 107/2015</p> <p>Il Comitato è istituito presso ogni istituzione scolastica ed educativa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica; nessun compenso è previsto per i membri; dura in carica tre anni scolastici; è presieduto dal dirigente scolastico; i componenti dell'organo sono i seguenti: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; a questi ultimi si aggiungono due rappresentanti dei genitori, un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.</p> <p>I compiti del comitato: individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11; esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. Per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 dell'art.11 e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor il quale dovrà presentare un'istruttoria;in ultimo il comitato valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501</p>
<p>DIPARTIMENTI DISCIPLINARI</p>	<p>Un referente per disciplina</p>	<p>Progettazione di UDA disciplinari e pluridisciplinari Costruzione di un repertorio di prove autentiche Scelta di libri di testo e di materiali didattici Scelta della modalità di verifica e costruzione delle Confronto tra le diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina Innovazione didattica, attraverso un lavoro di ricerca e autoaggiornamento verifiche comuni</p>
<p>RESPONSABILE per la SICUREZZA dei LAVORATORI</p>	<p>Prof.ssa M. Campana</p>	<p>Accesso ai locali della scuola dove si effettuano le attività; consultazione preventiva sulla questione della valutazione dei rischi, della programmazione e della realizzazione della prevenzione aziendale; consultazione sulla designazione del responsabile e degli addetti dei servizi di prevenzione, tra i quali gli incendi, il primo soccorso, l'evacuazione dei luoghi di lavoro ed il medico competente; ricezione delle informazioni elaborate dal servizio di vigilanza; promozione delle attività che attengono le misure di prevenzione per tutelare i lavoratori; obbligo di comunicare al datore di lavoro i rischi individuati</p>

		durante il suo lavoro; potere di proporre ricorso alle autorità competenti se ritiene che le misure preventive presenti a scuola siano insufficienti a garantire la tutela fisica dei lavoratori.
R.S.U.	<i>Prof.sse M. Campana R. Fagiano Pers. ATA M. De Benedetto</i>	È l'organo elettivo tra la componente docente e ATA: rappresenta il personale della scuola Contratta i criteri e le modalità di gestione del personale, del fondo d'Istituto e delle altre risorse che pervengono alla scuola. Esercita una funzione di verifica e di controllo attraverso l'informazione preventiva e successiva. e contratta con il dirigente le materie definite nel CCNL.
TEAM DIGITALE	<i>-Docenti da formare n.10 -Anim. Digitale " 1 -Docenti " 3 -Assistenti " 2 -Coll. Scolastico " 1</i>	Segue il PNSD sotto gli aspetti fondamentali di strumenti, competenze e contenuti, formazione, accompagnamento. L'Animatore Digitale ha il compito di coinvolgere la comunità scolastica nella creazione di soluzioni innovative in ambito didattico e in ambito amministrativo.
REFERENTI/ COLLABORATORI FS	DOCENTI	FUNZIONI
REFERENTE INVALSI	<i>Prof.ssa A.M. Pagano</i>	- analisi dei risultati delle prove Invalsi restituiti confrontati sul territorio nazionale e sulle diverse aree geografiche - traduzione degli stessi in un report dettagliato da sottoporre al Collegio - individuazione di azioni e comportamenti che permettano di migliorare l'offerta formativa dell'istituto
CITTADINANZA ATTIVA	<i>- Prof.ssa S. Missere - Prof.re N. Leone</i>	- Interventi per la legalità, la cittadinanza attiva, l'educazione stradale, l'educazione ambientale.
INCLUSIONE E BENESSERE	<i>- C. De Giorgi (Plesso Materdona) - G. De Giorgi (Plesso Moro)</i>	- Promozione degli interventi per l'inclusività - Monitoraggio in itinere e finale degli interventi di inclusività

<p>SCUOLA DIGITALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Prof.re E. Cervellera</i> - <i>Prof.ssa S. Centonze</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Controllo delle strumentazioni di istituto - Formazione del personale - Innovazione didattica
<p>FORMAZIONE</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Prof.ssa P. TAURISANO</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi bisogni formativi - Promozione e monitoraggio delle iniziative di formazione del personale di istituto e di ambito - Gestione del piano di formazione - Assistenza ai docenti per la documentazione del materiale
<p>RESPONSABILI DI LABORATORIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Prof.re G. Caliolo</i> - <i>Prof.re E. Cervellera</i> - <i>Prof.re R. Leo</i> 	<p style="text-align: center;">(Plesso Moro)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Resp. Lab. Informatico, musica, scienze, arte <p style="text-align: center;">(Plesso Materdona)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Res. ab. Informatico - Resp. lab. Musica

ORGANI COLLEGIALI

ORGANO	PARTECIPANTI	FUNZIONE
CONSIGLIO D'ISTITUTO	<p style="text-align: center;"><u>Genitori</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Lecce Giuseppe (Presidente) -Di Donfrancesco Sabrina -Calabrese Antonio (Vicepresidente) -Malvindi Massimiliano -Basco Rosaria -A. Galiano -Esposito Pietro Luigi -Romano M. Antonietta <p style="text-align: center;"><u>Docenti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Distante Luisa -Fagiano Rita -P. Marsano -Campana Miranda Concetta -Radaelli Maria Carmela -Moro Carmela -Pagano Anna Maria - F. Ragusa <p style="text-align: center;"><u>Componente A.T.A.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> -Petiti Damiano -Soleti Angela 	<p>Dà indicazioni e stabilisce i criteri sugli aspetti organizzativi dell'istituto.</p> <p>Più nello specifico, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 (e successive modificazioni, come legge 107/2015) il consiglio di circolo e d'istituto:</p> <p>Approva il PTOF e determina le forme di autofinanziamento.</p> <p>Delibera il Programma annuale, il bilancio preventivo e il conto consuntivo e dispone in ordine all'impiego dei mezzi finanziari per quanto concerne il funzionamento amministrativo e didattico del circolo o dell'istituto:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Approva il Programma annuale entro il 15 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento; b) Verifica lo stato di attuazione del programma entro il 30 giugno; c) Approva le modifiche al programma annuale ; d) Approva, entro il 30 aprile, il Conto Consuntivo predisposto dal DSGA e sottoposto dal Dirigente scolastico all'esame del collegio dei revisori dei conti; e) Stabilisce l'entità del fondo per le minute spese; f) Ratifica i prelievi dal fondo di riserva effettuati dal Dirigente scolastico entro 30 giorni; g) Delibera sulle attività negoziali di cui all'art. 33 comma 1 del Decreto Interministeriale n. 44/2001; h) Determina i criteri e i limiti delle attività negoziali che rientrano nei compiti del Dirigente scolastico.
GIUNTA ESECUATIVA	<ul style="list-style-type: none"> -Dott.ssa Mina Fabrizio (membro di diritto-DS) -dott. Ssa Sabina De Stradis (membro di diritto -DSGA) -Basco Rosaria (genitore) -Romano Maria Antonietta (genitore) -Distante Luisa (docente) -Soleti Angela (ATA) 	<p>Il testo del DI 44/2001 assegna alla giunta esecutiva (organo collegiale previsto dagli artt. 8 e 9 D. L.vo 297/94) come unica competenza residuale il compito di proporre al consiglio d'istituto il programma annuale (bilancio preventivo) con apposita relazione di accompagnamento.</p>
COLLEGIO dei DOCENTI	<p>L'art. 7 del D.lgs. 297/1994 stabilisce che il collegio docenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. Cura la programmazione dell'azione educativa al fine di adeguare i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente; - formula proposte al dirigente scolastico per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di istituto; - delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi; - valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica; provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e alla scelta dei sussidi didattici; 	

- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 del Testo Unico e seguenti; promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;

-elege i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto; - elegge al suo interno i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente; programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;

- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento; esprime al dirigente scolastico parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506 del Testo Unico;

- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309; si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal Testo Unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.

Inoltre, anche a seguito di ulteriori Leggi, Decreti, Ordinanze e Contrattazioni Collettive, al collegio docenti competono:

- l'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa (P.T.O.F.), a norma dell'art. 3 del D.P.R. 275/1999 e della Legge 107/2015;
- la proposta al consiglio di istituto del calendario scolastico e delle modalità di comunicazione tra scuola e famiglia;
- la scansione temporale ai fini della valutazione degli alunni (art. 2, O.M. 134/2000);
- la definizione dei criteri per l'attribuzione del voto di condotta e per l'assegnazione del credito scolastico;
- la definizione del numero minimo di prove orali e scritte per singola disciplina, dei tempi e delle modalità per la presentazione di progetti di attività extra-curricolari; - l'approvazione del progetto relativo alle attività di accoglienza delle classi iniziali e dei progetti di attività extracurricolari;
- la definizione, nell'esercizio dell'autonomia organizzativa attribuita alle Istituzioni scolastiche dall'art. 5 del D.P.R. 275/1999, di commissioni, coordinamenti disciplinari o dipartimenti disciplinari;
- le innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica, a norma dell'art. 2, comma 1, D.M. 251/1999, modificato dal D.M 178/1999;
- il piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.I. 31.08.1999;
- l'approvazione, in relazione agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole (art. 7, comma 2, D.P.R. 275/1999); -l'esercizio delle competenze in materia elettorale fino alla costituzione del consiglio di istituto (art. 1, O.M. 277/1998);
- l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F., a norma dell'art. 28 del C.C.N.I. 26.05.1999 e dell'art. 37 del C.C.N.I. 31.08.1999; - la designazione dei tutor dei docenti nell'anno di formazione;
- la ratifica dei regolamenti dei laboratori e la approvazione di eventuali modifiche;
- l'approvazione delle proposte di sospensione e/o sostituzione con altra attività diversa da normale attività didattica.

Competenze e attribuzioni del collegio vanno armonizzate con le disposizioni del D.lgs. 165/2001 come integrato dal D.lgs. 150/2009



ORGANICO DOCENTI

L'**organico dell'autonomia** rappresenta, a tutti gli effetti, l'organico complessivo della scuola e ha lo scopo, oltre che di soddisfare le necessità e le esigenze didattiche e formative della comunità scolastica e territoriale, di ampliare le possibilità progettuali della scuola stessa (*art. 1, comma 5, Legge 107/2015*).

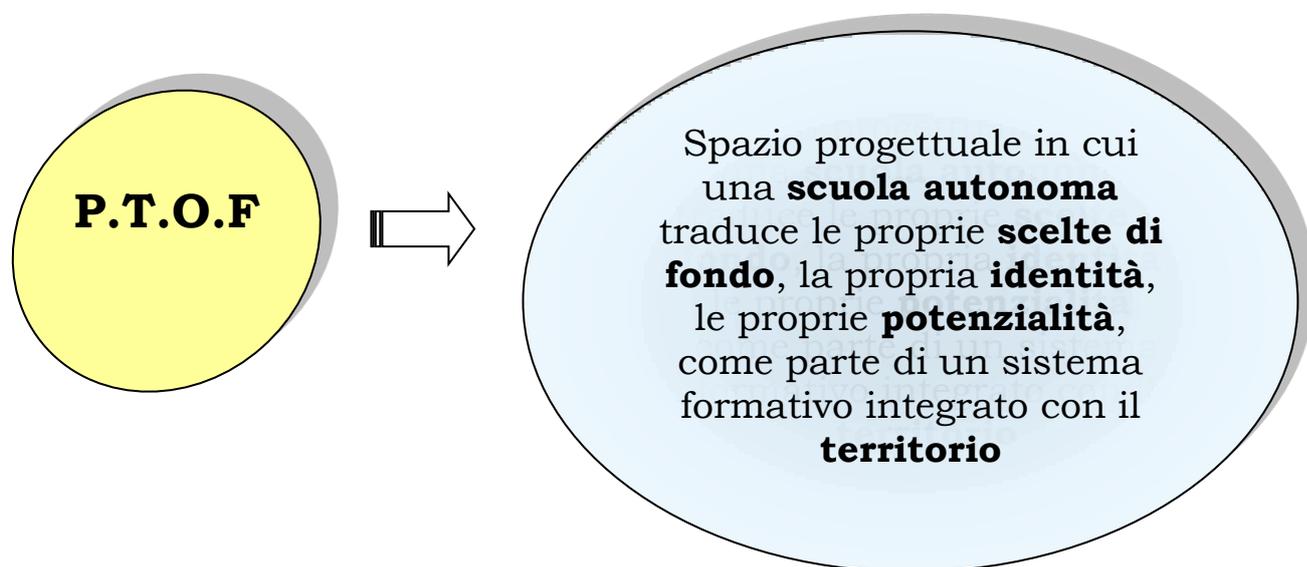
In esso confluiscono **posti comuni, posti per il sostegno e posti per il potenziamento** dell'offerta formativa: docenti finora utilizzati solo per l'insegnamento curricolare possono quindi occuparsi, in tutto o in parte, di attività di arricchimento dell'offerta formativa, in coerenza con le competenze professionali possedute, in un'ottica di flessibilità.

Oltre che garantire gli insegnamenti del curricolo di istituto, l'**organico dell'autonomia** può avere almeno altre due funzioni: una di promozione e di ampliamento progettuale e una di utilità e supporto all'organizzazione scolastica, tenuto conto anche delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle azioni inserite nel Piano di Miglioramento (PdM).

La Scuola "Materdona-Moro" è dotata di una sua organizzazione funzionale, tra personale docente e non docente, che svolge specifiche funzioni lavorando in sinergia.

	ORGANICO su 31 classi	ORGANICO SOSTEGNO	Docente Religione
A-22: Materie letterarie	n. 19	n. 24	n. 2
A-28: Scienze Matematiche	11		
A-25: Inglese	6		
A-25: Francese	4		
A-60: Tecnologia	4		
A-01: Arte e immagine	4		
A-30: Musica A-J 56 Pianoforte	4 1		
A-49: Ed. Fisica	5		

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF)



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), documento fondamentale della scuola dell'autonomia, è espressione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ed è garanzia della libertà di insegnamento e del pluralismo culturale. Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa e rispecchia le esigenze del contesto socio-culturale ed economico della realtà locale. È elaborato sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di Istituto e risponde alle necessità e bisogni formativi degli alunni concretamente rilevati.

L'impronta culturale del POF della Scuola "Materdona-Moro" nasce, quindi, nel rispetto del valore e delle esigenze del singolo, riconoscendo nell'individualità di ciascuno un patrimonio da individuare e da valorizzare attraverso il sapere e il fare, al fine di sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni e far acquisire le competenze necessarie per agire in maniera responsabile e integrarsi criticamente nella società sempre più complessa e globalizzata (**Mission**).

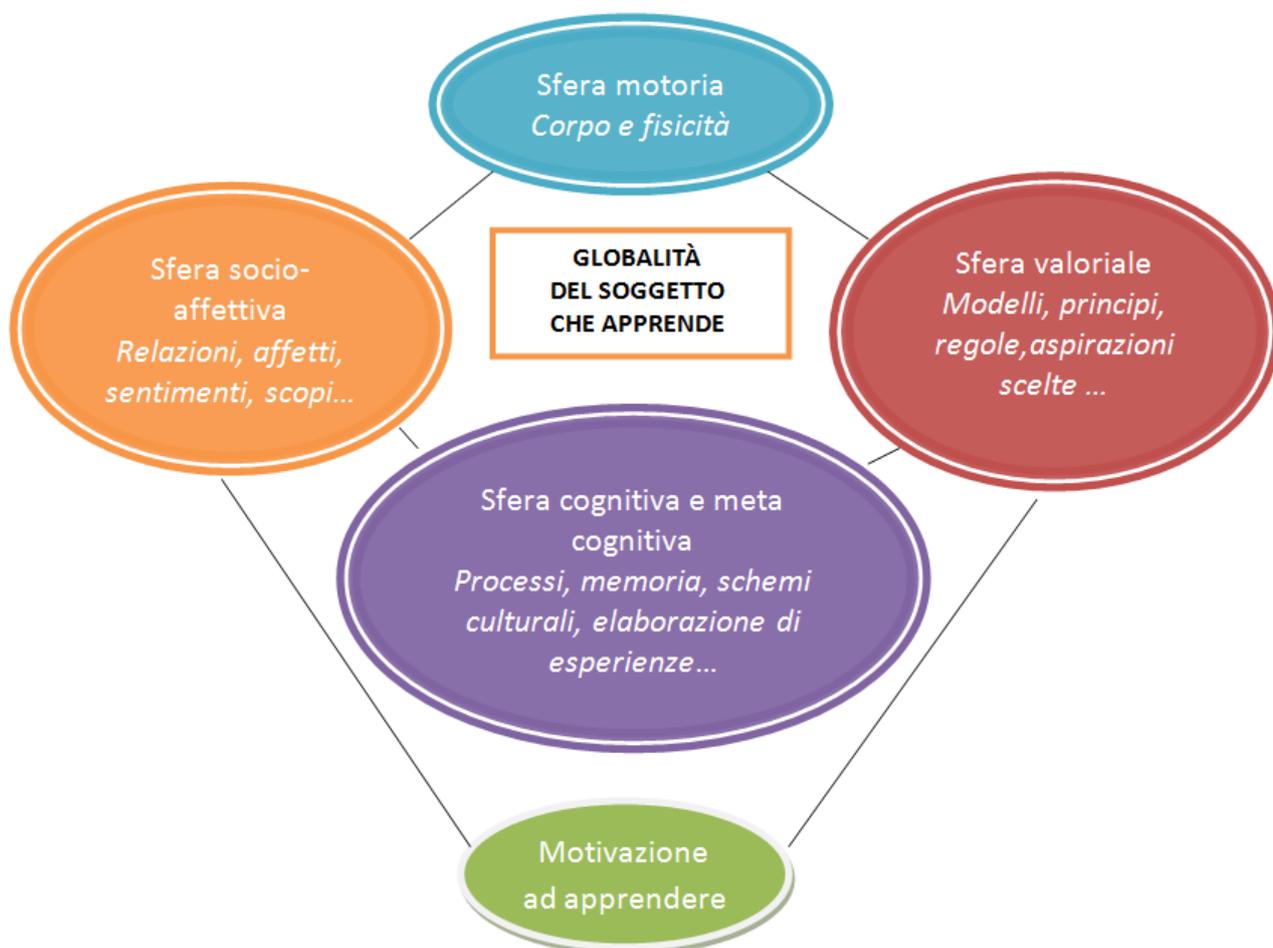
L'azione didattico-educativa della scuola "Materdona-Moro" è orientata all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli alunni - nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento - e allo sviluppo armonico della persona, considerata nella sua globalità e interezza, in un clima di partecipazione e collaborazione che valorizza il contributo di tutte le componenti: Alunni/Famiglia/Docenti/Territorio (**Vision**).

MISSIONE:

“Educare istruendo per formare cittadini del mondo”, ovvero formare persone in grado di pensare, agire autonomamente e responsabilmente in una società globalizzata.

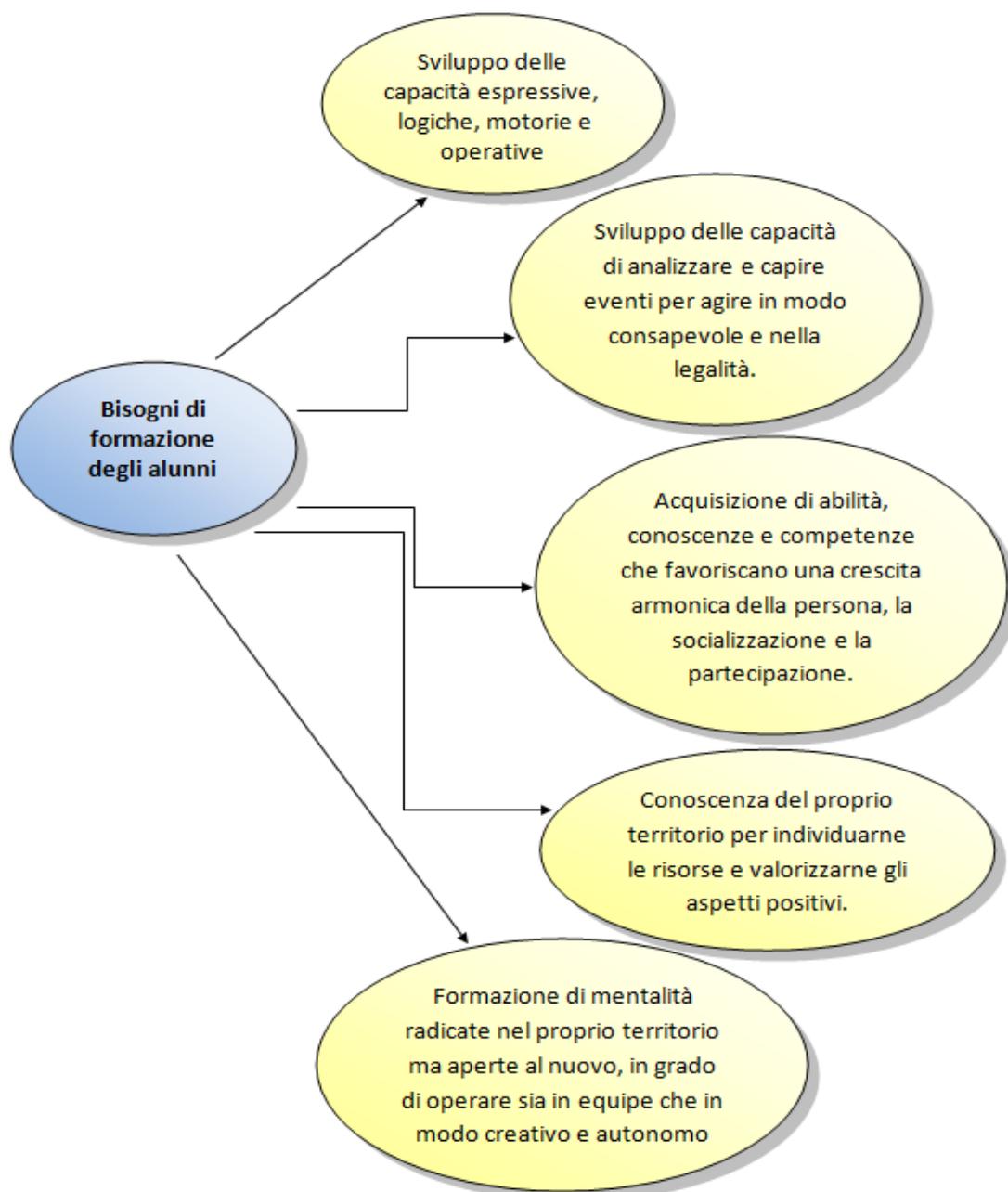
VISIONE:

Promuovere processi di sviluppo della persona, finalizzando gli interventi ad una formazione capace di incidere sulla sfera non solo cognitiva ma anche sociale, relazionale, interpersonale, valoriale.

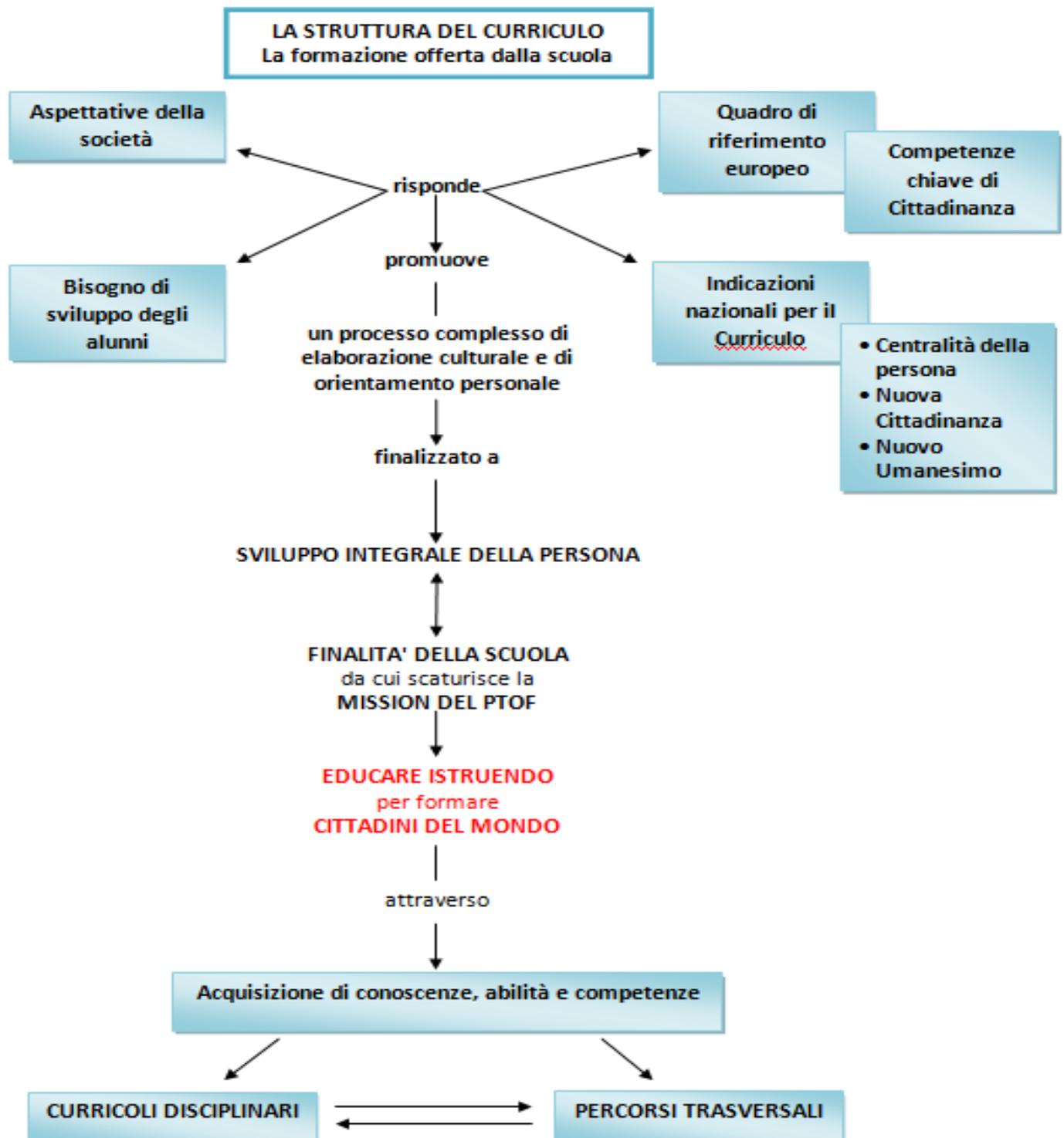


BISOGNI E PROPOSTA FORMATIVA

Nel delineare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, la Scuola "Materdona-Moro", tenendo conto delle coordinate culturali proposte dalle *Nuove Indicazioni*, intende realizzare l'unitarietà del processo formativo a partire dai bisogni formativi degli alunni e dalle risorse del contesto territoriale e scolastico



IDENTITA' STRATEGICA DELLA SCUOLA



IL PTOF



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) rappresenta "l'identità culturale e progettuale della scuola" e costituisce il documento programmatico che include tutti gli aspetti dell'attività della scuola in un'ottica di coerenza progettuale e di finalità strategica. È il punto d'incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli in uno sforzo di coerenza interna non solo tra gli strumenti forniti dalla legge 107/2015 (RAV, Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico, Piano di Miglioramento, Piano dell'OF) ma anche tra le istanze dei diversi attori: dirigente, docenti, stakeholders.

Tutti gli elementi che lo compongono sono coerenti con le finalità istituzionali del 1° grado di istruzione e strategicamente finalizzati **al miglioramento continuo del servizio di istruzione**.

Il **PTOF**, con durata triennale ma rivedibile annualmente, intende adottare nuove eventuali modalità organizzative e formative - anche in virtù delle risorse umane che ha ottenuto (organico dell'autonomia) - partendo dalla rilevazione di situazioni e

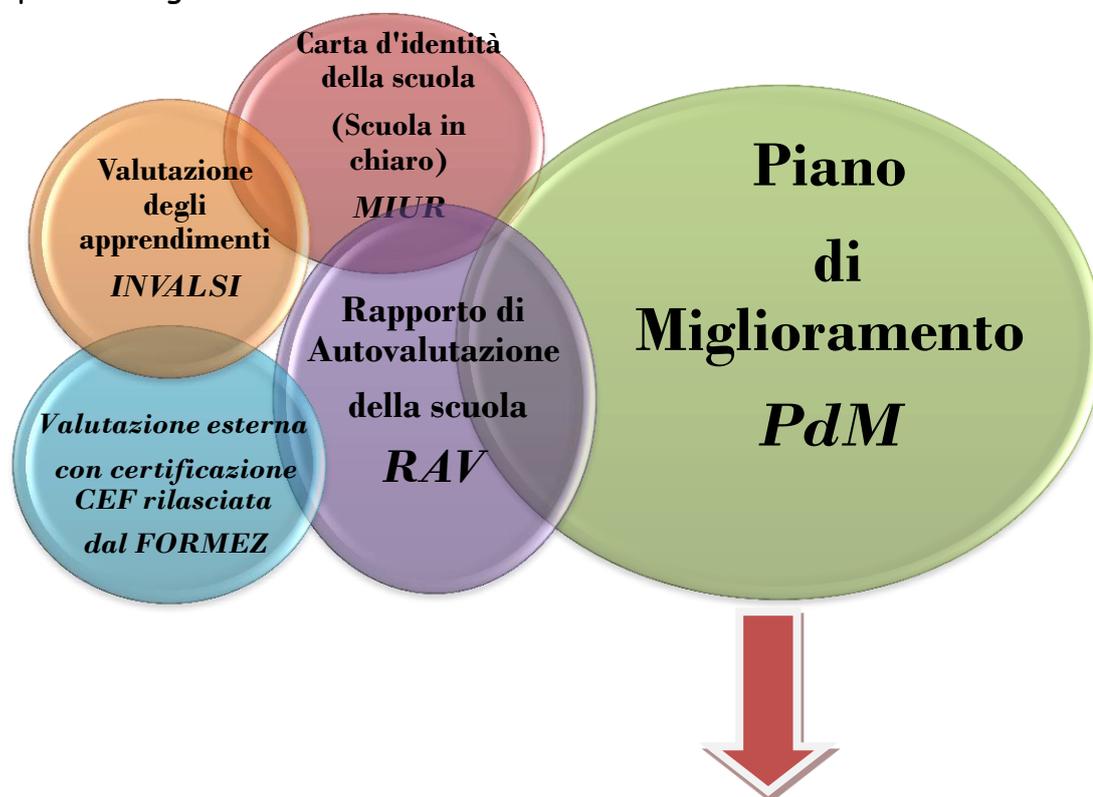
condizioni che richiedono interventi prioritari, così come emerso dal Rapporto di Autovalutazione (RAV) e dal conseguente Piano di Miglioramento (PdM) redatto dalla Scuola "Materdona-Moro".

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il Miglioramento si configura come un percorso volto ad individuare una linea d'azione, un processo di *problem solving* e di pianificazione strategica che la scuola mette in atto.

La Scuola "Materdona-Moro", fortemente impegnata sin dal 2011 nel processo di miglioramento continuo, ha già completato tre cicli di Autovalutazione, con la stesura dei corrispettivi RAV e PdM, e ha evidenziato punti di forza e di debolezza, nonché le priorità su cui intervenire.

Il seguente **Piano di Miglioramento Triennale** si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale.





Alla luce di quanto emerso dal **Rapporto di Autovalutazione (RAV)**, il **PdM** rappresenta quindi la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di qualità attraverso l'attuazione triennale del POF.

La Dirigente Scolastico, pienamente consapevole della complessità del lavoro svolto nella stesura del RAV, ha costituito, all'inizio dell'anno scolastico 2015/16, il **Nucleo Interno di Valutazione (NIV)** con l'impegno di definire i *Fattori Critici di Successo (FCS)*, tenendo presenti il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del PTOF.

PRIORITA' E TRAGUARDI

Partendo dall'analisi del RAV, si fissano per il triennio **Priorità e Traguardi** che devono necessariamente riguardare gli **Esiti degli alunni (RAV sez.5)**, e devono essere sviluppati attraverso gli **Obiettivi di Processo**.

- **PRIORITÀ:** Le Priorità si riferiscono agli **Obiettivi Generali** che la scuola si prefigge di realizzare nel **lungo periodo** attraverso l'azione di miglioramento. Le priorità che la Scuola si pone riguardano **Risultati scolastici e Competenze chiave europee**.
- **TRAGUARDI:** I traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di **risultati previsti a lungo termine (3 anni)**. Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.
- **OBIETTIVI DI PROCESSO:** Rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità individuate. Sono **Obiettivi Operativi da raggiungere in breve periodo, un anno scolastico**, e riguardano una o più aree di processo per un miglioramento continuo del sistema scuola.

ESITI DEGLI ALUNNI	DESCRIZIONE PRIORITÀ	DESCRIZIONE TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	Riduzione della variabilità degli esiti finali fra le classi	Riduzione della variabilità fra le classi del 10% e conseguente aumento del livello delle competenze degli alunni
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	Sviluppo delle competenze sociali degli alunni	Miglioramento del comportamento degli alunni e diminuzione dei comportamenti sanzionabili e

OBIETTIVI DI PROCESSO

Dall'analisi delle relazioni tra *Obiettivi di processo* e *Priorità* individuate nella sezione 5 del RAV si sono formulate le possibili iniziative di miglioramento, la cui priorità è stata valutata in termini di *Impatto* e *Fattibilità* (scala di rilevanza), secondo i criteri indicati da INDIRE.

E' emersa, inoltre, la necessità di motivare e coinvolgere tutto il personale, soprattutto gli ATA, nelle attività di miglioramento. Perché ciò avvenga è necessario mettere in atto un sistema di comunicazione efficace nella condivisione chiara e puntuale delle attività e procedure messe in atto dalla dirigenza, che servirà a far sì che tutti si sentano parte attiva dell'Istituzione e quindi "importanti" nel sistema di miglioramento.

AREA DI PROCESSO	PRIORITÀ	TRAGUARDI	OBIETTIVI DI PROCESSO
1 CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE		-Ridurre la variabilità fra le classi del 10%	1-Realizzare prove parallele per classi con strumenti di valutazione per la rilevazione di competenze chiave e disciplinari
		-Aumento del livello delle competenze degli alunni	1-Prevedere corsi di recupero e attività di supporto per le classi ove è necessario
	-Riduzione della variabilità degli esiti finali fra le classi	-Miglioramento del comportamento degli alunni	2-Realizzare percorsi formativi sul rispetto delle regole condivise e sulla legalità
2 AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		-Diminuzione dei casi di comportamenti sanzionabili e	2-Realizzare un sistema premiante per valorizzare gli alunni più corretti
			2-Realizzare strumenti di rilevazione e monitoraggio

<p style="text-align: center;">3 INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE</p>	<p><i>dei casi di bullismo e cyber bullismo</i></p>	<p>delle infrazioni al regolamento per ridurre i comportamenti sanzionabili</p> <p>3-Adeguare gli ambienti di apprendimento in maniera funzionale alla rimozione del disagio degli alunni difficili</p>
<p style="text-align: center;">4 CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO</p>	<p>-Sviluppo delle competenze sociali e civiche degli alunni riguardo al rispetto delle regole e allo sviluppo del senso di responsabilità</p>	<p><i>-Aumentare negli alunni la comprensione dell'altro</i></p> <p>3-Realizzare attività di supporto per alunni in difficoltà attraverso una didattica per classi aperte o in piccoli gruppi</p>
<p style="text-align: center;">5 ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA</p>	<p><i>-Sviluppare le potenzialità di ciascuno per consentire a ognuno di esprimere il meglio di sé</i></p> <p><i>-Riduzione della dispersione scolastica e aumento dell'inclusione</i></p>	<p>4-Concertare attività di Continuità con la Scuola Primaria e Secondaria di 2° grado per favorire il passaggio tra i due ordini di scuola</p> <p>5-Assegnare al NIV il compito di strutturare modalità, mezzi e strumenti per la valutazione delle competenze nelle classi e monitorare e valutare il raggiungimento degli obiettivi strategici</p>
<p style="text-align: center;">6 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE</p>	<p><i>-Garantire la formazione del personale</i></p>	<p>6-Favorire attività di formazione in rete con altre scuole ed Enti per condividere le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti</p>

<p style="text-align: center;">7 INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE</p>		<p><i>-Migliorare i rapporti scuola- famiglia- territorio</i></p>	<p>6-Realizzare azioni formative per potenziare le competenze metodologiche e didattiche dei docenti con l'uso di tecnologie innovative</p> <p>7-Incrementare la collaborazione e la condivisione con le famiglie sulla corresponsabilità educativa.</p> <p>7-Rafforzare la collaborazione con gli Enti/Associazioni presenti sul territorio al fine di migliorare le competenze sociali e civiche</p>
--	--	---	--



LA PROGETTAZIONE

Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel POF.

I PROGETTI, che rappresentano l'**OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE** della Scuola Materdona-Moro", si raccordano con l'insieme delle attività curricolari ed extracurricolari che annualmente i docenti propongono agli alunni, declinate tenendo conto dell'**Atto d'indirizzo del Dirigente Scolastico** e dei **Percorsi Formativi trasversali**.

Gli Obiettivi Formativi dell'Atto dirigenziale, pertanto, sosterranno tutto l'impianto organizzativo e didattico della scuola, che finalizzerà le macro e le micro attività al loro raggiungimento.

Le tematiche affrontate nella progettualità triennale tengono conto delle seguenti necessità:

- Bisogni formativi degli alunni** della scuola, rilevati attraverso l'esperienza pluriennale dei docenti e attraverso il dialogo costante con le famiglie e gli enti territoriali
- Opportunità di formare cittadini rispettosi delle regole** e consapevoli dell' utilità di vivere in un mondo legale, caratterizzato da diritti e da doveri
- **Bisogno di offrire ai portatori di Bisogni educativi Speciali** momenti di Integrazione e Inclusione.

Anche l'utilizzo dell'Organico dell'Autonomia può essere rivisto nell'ottica dell'ampliamento della proposta formativa.

In particolare, potrà essere riconsiderato l'impiego di risorse professionali con formazione artistica al fine di promuovere la *Cultura Umanistica*, di valorizzare il patrimonio e le produzioni culturali (**decreto legislativo 60/2017**) del proprio Territorio. Al fine di realizzare tale intendimento del D.L. di cui sopra, si resta in attesa dell'approvazione del PON relativo a tale tematica.

Nell'adeguamento della progettazione, inoltre, è stato preso in considerazione il quadro di riferimento indicato dal **Piano per l'Educazione alla Sostenibilità** che recepisce i **Goals dell'Agenda 2030**. La prospettiva è quella di una continua crescita delle *Competenze di Cittadinanza*, in una scuola quale comunità educativa, motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale.

Sono strumentali al PTOF le seguenti aree:

-**Area FSE -PON**: Competenze per lo sviluppo

-**Area FESR**: Ambienti per l'apprendimento finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi programmati.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Di seguito si riportano gli **OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI**, così come stabilito dalla **Legge 107, art.1, comma 7**, da perseguire nel triennio 2016-2019 e i progetti individuati per il raggiungimento degli esiti.

1

Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione

2

Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche

3

Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali

4

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell' educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri

5

Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

6

Sviluppo delle competenze digitali degli alunni, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media

7

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico

LEGGE 29 maggio 2017, n. 71. Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo. (GU n.127 del 3-6-2017) Vigente al: 18-6-2017

8

Potenziamento dell' inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati

9

Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni.

10

Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport.

11

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

12

Definizione di un sistema di orientamento.

13

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale

PROGETTI CURRICULARI ED EXTRACURRICULARI

PROGETTI CURRICULARI

- Progetto "Codeweek 2018:Let's ScratchEu 2018" presentato dalla prof.ssa Anna Andriulo; il progetto prevede la collaborazione di alcune scuole straniere e coinvolge gli alunni dei corsi B e C e della classe 2^A del plesso "Materdona"
- Progetto " E-twinning - Summer Dream" presentato dalla prof.ssa Anna Andriulo che coinvolge scuole europee e non e gli alunni della classe 2^B del plesso " Materdona"
- Progetto " Il piacere della lettura" presentato dalla prof.ssa Annamaria Monticchio è rivolto agli alunni della classe 1^B del plesso "Materdona"

-Progetto "Leggo... Imparo...mi...Emoziono" presentato dalla prof.ssa Ida Gennaro è rivolto agli alunni della classe 1^C del plesso " Materdona"

-Progetto " **Abbiamo una sola Terra: acqua viva; risorsa nobile e irrequieta del paesaggio**" presentato dalle proff.sse Ida Gennaro e Sabina Missere è rivolto agli alunni delle classi 2^A e 2^C del plesso "Materdona"

- **Progetto" PARI lo imPARI a scuola. Maschile e femminile, la diversità come valore**" presentato dalla prof.ssa Sabina Missere è rivolto agli alunni della classe 3^C del plesso "Materdona".

- **Progetto "INVALSI in puzzle"** presentato dalla prof.ssa Marcella Venitucci è rivolto agli alunni della classe 1^E del plesso "Moro".

- **Progetto "Ricopriamo il piano"** presentato dalla prof.ssa Marcella Venitucci è rivolto agli alunni della classe 2^E del plesso "Moro"

- **Progetto "Educare alle emozioni"** presentato dalla prof.ssa Giovanna Cavallo è rivolto agli alunni della classe 1^E del plesso "Moro"

- **Progetto "Gestione della Biblioteca Scolastica"** presentato dalla prof.ssa Giuseppa Pennetta e rivolto agli alunni della classe 3^A del plesso " Materdona"

- **Progetto "I ragazzi ricordano la Shoah"** presentato dalla prof.ssa Giuseppa Pennetta è rivolto agli alunni della classe 3^A del plesso "Materdona"

- **Progetto "In viaggio con Dante: l'Inferno"** presentato dal prof. Nicola Leone è rivolto agli alunni della classe 2^B del plesso "Moro"

- **Progetto "In viaggio per l'Europa"** presentato dal prof. Nicola Leone è rivolto agli alunni della classe 2^B del plesso " Moro"

- **Progetto "In viaggio per il Mondo"** presentato dal prof. Nicola Leone e è rivolto agli alunni della classe 3^A del plesso " Moro"

- **Progetto "Ascoltare e rilassarsi"** un progetto presentato dai proff. Achille Montanaro e Carlo Pezzolla è rivolto delle classi 2[^] e 3[^] del Plesso "Materdona".

PROGETTI EXTRACURRICULARI:

-**"Getting ready for English"** un progetto di Lingua Inglese finalizzato al conseguimento della certificazione esterna Ket, livello A2, presentato dalla prof.ssa Anna Andriulo per il plesso "Materdona" e dalla prof.ssa Carmelina Malorgio per il plesso "Moro".

- **"The Canterville Ghost"** un progetto di Teatro in Lingua Inglese presentato dalla prof.ssa Marzia Stridi, rivolto ad alunni delle classi seconde di entrambi i plessi che porterà ad una rappresentazione finale alla presenza dei genitori.
- **"Let's Play Maths"** un progetto di recupero di Matematica presentato dalla prof.ssa Miranda Campana rivolto agli alunni delle prime classi del plesso "Materdona" finalizzato al recupero delle competenze matematiche.
- **"Officina della Matematica"** un progetto di recupero di Matematica presentato dalla prof.ssa Marcella Venitucci rivolto agli alunni delle prime classi del plesso "Moro" finalizzato al recupero delle competenze matematiche.
- **"Educazione e pratica sportiva a scuola"** un progetto di attività sportiva presentato dai proff. Cosimo Martinelli e Roberto Guadalupi è rivolto agli alunni delle classi 1[^], 2[^] e 3[^] di entrambi i plessi.
- **"Cresciamo in coro"** un progetto presentato dalla prof.ssa Maria Rosa Laterza è rivolto agli alunni delle classi 1[^], 2[^] e 3[^] del plesso "Materdona".
- **"Scuola in ... canto"** un progetto presentato dalla prof.ssa Marcella Diviggiano è rivolto agli alunni delle classi 1[^], 2[^] e 3[^] del plesso "Moro".
- **"Uno strumento in classe"** un progetto triennale presentato dai docenti Patrizia Taurisano, Raffaele Leo, Giovanni Maruccia, Carlo Pezzolla, rivolto agli alunni delle classi 1[^] di entrambi i plessi, che potranno parteciparvi dopo aver superato la fase di selezione.
- **"Concertando insieme"** un progetto presentato dai proff. Raffaele Leo e Giovanni Maruccia è rivolto agli alunni delle classi 1[^], 2[^] e 3[^] di entrambi i plessi.

I PROGETTO PON

- AVVISO PON 2999 del 13/03/2017_FSE "Orientamento formativo e ri-orientamento" 10.1.6A-FSEPON-PU-2018-204 "Conoscersi per orientarsi". Delibera n. 9 del C.d.I. del 26/09/2017.
- AVVISO PON 3340 del 23/03/2017_FSE "Potenziamento delle competenze di cittadinanza globale" 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-298. Delibera n. 6 del C.d.I. del 26/09/2017.
- AVVISO PON 4427 del 02/05/2017_FSE "Potenziamento dell'educazione al patrimonio culturale, artistico e paesaggistico" 10.2.5A-FSEPON-PU-2018-264. Delibera n. 3 del C.d.I. del 26/09/2017

PROGETTI E INIZIATIVE CURRICULARI

RICORRENZE STORICHE

Progetti in rete con l'Amministrazione Comunale

UN POSTER PER LA PACE

Progetto in collaborazione con Lions-Mesagne

INCONTRO CON LA POLIZIA POSTALE

Progetto contro il cyberbullismo

INCONTRO CON L'AUTORE

Progetto contro il femminicidio

BANCA DEL MERITO

Progetto per la valorizzazione degli alunni meritevoli

GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI

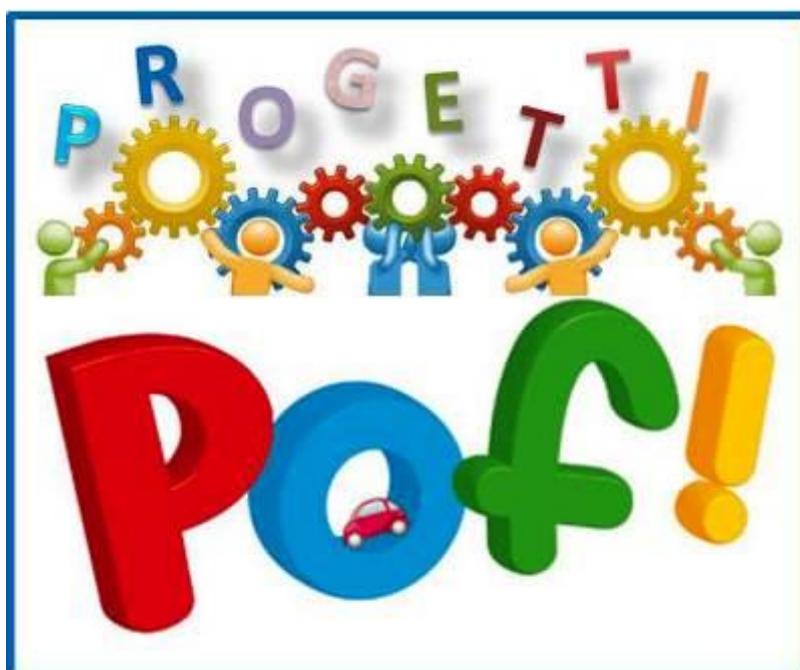
Progetto per lo sviluppo della pratica sportiva tra i giovani

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Progetto per la proposta e l'attuazione di viaggi d'istruzione ed eventi culturali

PROGETTO ADOLESCENZA

Progetto per l'approfondimento delle tematiche adolescenziali e di collaborazione scuola-famiglia



PERCORSI FORMATIVI TRASVERSALI

I PERCORSI FORMATIVI e DI APPRENDIMENTO TRASVERSALI

Individuati dalla Scuola sono riconducibili alle diverse dinamiche sociali e del territorio e rispondono alle esigenze di formazione degli alunni.

Essi rappresentano le **Metè Educative della Scuola** e, nella pratica didattica, divengono il reale riferimento per tutte le attività disciplinari e interdisciplinari dei Consigli di Classe.

PERCORSO TRASVERSALE	CLASSE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
AFFETTIVITA' ORIENTAMENTO	I	Sviluppare piena consapevolezza di sé	La conoscenza di sé
	II	Interagire costruttivamente con gli altri	Alla scoperta degli altri e della realtà circostante
	III	Analizzare la realtà socio-culturale per orientarsi in essa e operare scelte consapevoli per il proprio futuro	Le problematiche adolescenziali Il mondo del lavoro

FINALITÀ: Educare alla conoscenza di sé, degli altri, della realtà socio-ambientale per compiere scelte autonome e responsabili.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: Competenze sociali e civiche - Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Periodo: Preferibilmente nel 1° quadrimestre (da settembre a dicembre)

PERCORSO TRASVERSALE	CLASSE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
LEGALITA'	I	Riconoscere e condividere le principali regole del vivere comune	Le regole della convivenza civile (in famiglia, a scuola, tra

			pari)
	II	Saper distinguere tra modelli positivi e negativi proponendo scelte responsabili	Diritti e doveri Bullismo/Cyberbullismo Intercultura
	III	Prendere coscienza dei rapporti tra osservanza delle regole e miglioramento della qualità della vita	Legalità, illegalità e Costituzione

FINALITÀ: Elaborare e diffondere una autentica cultura di valori civili

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: Competenze sociali e civiche

Periodo: Preferibilmente nel 2° quadrimestre

PERCORSO TRASVERSALE	CLASSE	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CONTENUTI
AMBIENTE	I	Conoscere il patrimonio naturale, artistico e culturale del proprio territorio	Luoghi, strutture e servizi presenti nel territorio
	II	Conoscere le situazioni problematiche dell'ambiente e assumere comportamenti responsabili	Le problematiche ambientali e sociali inerenti alla realtà territoriale
	III	Conoscere le risorse sociali e naturali del territorio per promuovere lo sviluppo sostenibile	Lo sviluppo sostenibile. Fonti energetiche: risorse e problemi

FINALITÀ: Conoscere, proteggere e valorizzare l'ambiente e la salute

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE: Imparare ad imparare - Competenze digitali

Periodo: Preferibilmente nel 2° quadrimestre

I PROGETTI DEL PDM

Le idee di miglioramento indicate in fase di autovalutazione sono state aggregate e selezionate. In quest'ottica sono stati individuati quattro progetti a medio e lungo termine, le cui azioni possono essere messe in relazione con il quadro di riferimento che emerge dal lavoro svolto dal NIV.

1. "STRATEGIE VINCENTI"
2. "REGOLE IN GIOCO"
3. "VERSO UN NUOVO UMANESIMO"
4. "PASSAGGI FACILITATI"

1. "STRATEGIE VINCENTI"	
Ridurre la variabilità tra le classi e aumentare il livello di competenze degli alunni	
Azioni	Responsabile
n.1 - Azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti	Tutti i docenti curricolari
n.2 - Progettazione di un percorso didattico e formativo per gli alunni con interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo delle competenze, anche attraverso compiti di realtà	Tutti i docenti curricolari
n.3 - Somministrazione di prove di valutazione in "itinerare" e finali per classi parallele in tutte le discipline	Tutti i docenti curricolari
n.4 - Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative	Docenti Coordinatori di classe

2. "REGOLE IN GIOCO"	
Migliorare il comportamento degli alunni riguardo al rispetto delle regole e allo sviluppo del senso di responsabilità	
Azioni	Responsabile
n.1 - Azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti	Tutti i docenti dell'Organico dell'Autonomia
n.2 -Progettazione di percorsi formativi e laboratoriali sul tema delle regole condivise e della legalità	Tutti i docenti dell'Organico dell'Autonomia
n.3 -Azioni di riflessione e monitoraggio delle attività svolte	Tutti i docenti dell'Organico dell'Autonomia
n.4 - Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative	Docenti Coordinatori di classe

<p style="text-align: center;">3. "VERSO UN NUOVO UMANESIMO" Aumentare negli alunni la comprensione dell'altro e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno</p>	
Azioni	Responsabile
n.1 - Azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti	Docenti dell'organico dell'autonomia a disposizione
n.2 - Progettazione di percorsi didattico-educativi per gli alunni che richiedono bisogni educativi da potenziare, in piccoli gruppi e in classi aperte	Docenti dell'organico dell'autonomia a disposizione
n.3 - Progettazione di un evento conclusivo finalizzato a far emergere un ambiente di apprendimento inclusivo e premiante per tutti gli alunni (PON)	Tutti i docenti dell'Organico dell'Autonomia
n.4 - Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni formative	Tutti i docenti dell'Organico dell'Autonomia

<p style="text-align: center;">4. "PASSAGGI FACILITATI: CONTINUITÀ -ORIENTAMENTO" Favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola</p>	
Azioni	Responsabile
n.1 - Azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti	Tutti i docenti ed esperti formatori
n.2 - Progettazione di attività laboratori ali per gli alunni finalizzati a favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola	Tutti i docenti
n.3 - Azioni di Orientamento volte a far emergere le inclinazioni individuali degli alunni	Tutti i docenti
n.4 - Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie per la condivisione delle azioni informative/formati	Tutti i docenti



FORMAZIONE IN SERVIZIO PER I DOCENTI

L'autonomia scolastica e i processi di innovazione e di riforma in atto richiedono un continuo arricchimento e aggiornamento della professionalità del personale docente in riferimento:

- alle competenze metodologiche, didattiche, organizzative, relazionali e di ricerca
- alle attività funzionali per la piena realizzazione dell'Offerta Formativa
- alla conoscenza della normativa nazionale ed europea vigente.



La Legge 107/2015, art.1, comma 124, definisce la formazione in servizio dei docenti di ruolo **obbligatoria, permanente e strutturale**.

Il MIUR adotta ogni tre anni il Piano, stabilendo che le attività di formazione siano definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il PTOF e con i risultati

emersi dai Piani di Miglioramento di ciascuna scuola. Pertanto, la formazione dei docenti lungo tutto l'arco della carriera acquisisce una importanza strategica.

In data 3 ottobre 2016, il MIUR ha pubblicato il **Piano Nazionale della Formazione 2016-2019**, in cui sono indicate:

- **le linee d'indirizzo** per le scuole: superamento della frammentazione dei micropercorsi di aggiornamento, per garantire la permanenza e la strutturalità delle azioni formative;
- **le risorse** per le scuole: vengono stanziati ingenti risorse per la formazione con varie provenienze (Legge 440, Fondi PON, altri fondi MIUR);
- **le priorità** della formazione: necessità di coerenza verso le priorità nazionali, indicate periodicamente dal Ministero, e la dimensione pluriennale delle azioni di formazione, rivolte sia al personale della scuola in servizio che a quello in ingresso;
- **gli strumenti**: definizione di standard professionali dei docenti, introduzione del **portfolio professionale** del docente (*bilancio delle competenze*, già sperimentato per la formazione dei docenti neoassunti), definizione di standard per la valutazione della formazione e monitoraggio; **carta elettronica del docente**.

Il Piano Nazionale, in una visione di sistema, organica e coordinata per un triennio, prospetta un modello organizzativo su diversi livelli:

- quello **nazionale del MIUR**, con la definizione degli indirizzi strategici e delle regole di funzionamento;
- quello delle **Istituzioni Scolastiche** (suddivise per Ambito, Reti, singole Scuole), con il compito di progettare, organizzare, coordinare la formazione del personale, gestire le risorse, realizzare una puntuale analisi dei bisogni formativi;
- quello del **singolo docente**, con lo svolgimento di **Unità Formative**, con riferimento al sistema dei crediti formativi universitari e professionali, attraverso l'utilizzo della "carta elettronica".

Per la formazione, la Scuola "Materdona-Moro" aderisce alla **Rete dell'Ambito 11** in provincia di Brindisi - scuola capofila l'I.T.T. "GIORGI", Brindisi - e come tale è impegnata nella ricerca degli strumenti più utili per rilevare i bisogni formativi del personale della scuola, docenti e ATA, le modalità di comunicazione e le tematiche da proporre.

All'interno dell'Ambito 11 sarà adottata la seguente procedura:

1. la **Rete di Ambito** delibera il Piano Triennale per la Formazione, sulla scorta del Piano del MIUR;
2. i **Dirigenti Scolastici**, sulla base di quanto deliberato nell'Ambito 11, emanano un Atto di indirizzo specifico che tenga conto dei bisogni formativi di tutto il personale;
3. il **Collegio** elabora e delibera un Piano triennale di scuola tenendo conto delle diverse Unità Formative previste dal MIUR: Formazione in presenza,

Formazione blended, Ricerca-azione, Didattica innovativa, Testing (sperimentazione).

Per i docenti si evidenzia la necessità di garantire a livello di scuola almeno una **Unità Formativa di 25 ore** di formazione per ogni anno scolastico, da documentare nel portfolio professionale del docente. Il Piano triennale della formazione del docente sarà ulteriormente ampliato da corsi attivati dalla scuola capofila dell'Ambito 11, oltre che dai percorsi formativi a scelta individuale.

La Scuola "Materdona-Moro", in coerenza con il PTOF e i risultati emersi dal Piano di Miglioramento, e sulla base delle esigenze formative precedentemente individuate, prevede di organizzare il piano di formazione per il personale docente, diversamente modulabile nell'arco del triennio:

- Attività formative proposte dal MIUR
- Attività formative all'interno della rete ATHENA-Ambito 11
- Attività formative proposte dalla piattaforma SOFIA
- Attività formative con le reti di scopo
- Attività formative con l'utilizzo della Carta del Docente
- Attività formative online organizzate da Enti accreditati al MIUR
- Attività formative organizzate dall'Istituto sulla Didattica Digitale

FORMAZIONE IN SERVIZIO PER PERSONALE ATA

L'aggiornamento professionale costituisce un elemento di qualità del servizio scolastico, per affrontare in modo consapevole i problemi che, nell'attuale società, sono in continua evoluzione.

Le iniziative di formazione sono considerate attività in servizio a tutti gli effetti. Il personale ATA potrà partecipare, previa autorizzazione del dirigente Scolastico e in relazione alle esigenze di funzionamento del servizio, ad iniziative di aggiornamento organizzate dall'Amministrazione o svolte da Università, IRRE o da Enti accreditati e dalla Scuola Polo 'per la formazione dell'Ambito 11.

La partecipazione alle iniziative di aggiornamento avviene nel limite delle ore necessarie alla realizzazione del processo formativo.

Sarà prioritaria la formazione relativa a :

a- Sicurezza

b- Primo soccorso

- c- Prevenzione incendi
- d- Innovazioni nello svolgimento delle procedure amministrative: Segreteria digitale
- e- Procedure informatizzate per programma annuale, Conto Consuntivo, Ricostruzione di Carriere e Cessazione dal Servizio
- f- Miglioramento delle competenze in materia di gestione delle dinamiche relazionali sul posto di lavoro

PERSONALE ATA



CURRICOLO E COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006

“Le **competenze chiave** sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali (*capitale culturale*), la cittadinanza attiva e l’inclusione sociale (*capitale sociale*) e l’occupazione (*capitale umano*)”.

<p style="text-align: center;">COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA</p> <p>Discipline di riferimento: lingua italiana.</p> <p style="text-align: center;">Discipline concorrenti: tutte</p>	<p style="text-align: center;">COMPETENZE IN MATEMATICA <i>(disaggregata da “Competenze di base in scienze e tecnologia”)</i></p> <p>Discipline di riferimento: matematica</p> <p style="text-align: center;">Discipline concorrenti: tutte</p>
<p style="text-align: center;">COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE</p> <p>Discipline di riferimento: prima e seconda lingua straniera.</p> <p style="text-align: center;">Discipline concorrenti: tutte</p>	<p style="text-align: center;">COMPETENZE DI BASE IN SCIENZE E TECNOLOGIA</p> <p>Discipline di riferimento: scienze, geografia, tecnologia.</p> <p style="text-align: center;">Discipline concorrenti: tutte</p>
<p style="text-align: center;">COMPETENZA DIGITALE</p> <p>Discipline e insegnamenti di riferimento: tecnologia; informatica.</p> <p style="text-align: center;">Discipline concorrenti: tutte</p>	<p style="text-align: center;">IMPARARE A IMPARARE</p> <p>Discipline di riferimento e concorrenti: tutte</p> <p style="text-align: center;">Trasversale</p>
<p style="text-align: center;">SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ</p> <p>Discipline e insegnamenti di riferimento: tutti</p> <p style="text-align: center;">Trasversale</p>	<p style="text-align: center;">COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE</p> <p>Discipline e insegnamenti di riferimento: tutti</p> <p style="text-align: center;">Trasversale</p>
<p style="text-align: center;">CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE</p> <p>Discipline e insegnamenti di riferimento: storia, cittadinanza e Costituzione, arte, geografia, musica, ed. fisica, religione.</p>	<p style="text-align: center;">TEMI CULTURALI TRASVERSALI</p> <p style="text-align: center;">Affettività Orientamento Legalità Ambiente</p>

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE E COMPETENZE DISCIPLINARI

Le competenze chiave europee e le competenze disciplinari devono essere sviluppate attraverso le discipline.

I docenti hanno individuato i **nuclei fondanti** della propria disciplina e, mediante un lavoro graduale che tiene conto dei livelli di scolarità, propongono agli alunni attività che mobilitano conoscenze e abilità, volte a generare altre conoscenze e abilità e quindi a sviluppare competenze.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 aprile 2008
Quadro Europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF)
*“I risultati dell’apprendimento sono costituiti in termini di
conoscenze, abilità, competenze”*

“Conoscenze”

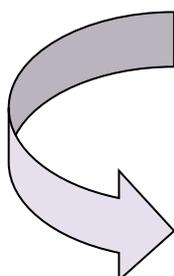
- indicano il risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono l’insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro;
- le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

“Abilità”

- indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi;
- le abilità sono descritte come cognitive - uso del pensiero logico, intuitivo e creativo- e pratiche, implicano l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti.

“Competenze”

- indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni anche nuove di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale;
- le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.



IL MODELLO DI VALUTAZIONE

La Valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento ed è intesa come risorsa fondamentale per il miglioramento degli esiti e del successo formativo. Il 16 maggio 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il **decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62** recante "**Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato** a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 13 luglio 2015, n.107".

Il Decreto Legislativo n. 62/2017 interviene su materie importanti: valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, struttura e svolgimento degli esami di Stato conclusivi. In particolare, *gli elementi innovativi previsti dalla delega riguardano i voti accompagnati dai livelli di apprendimento, la valutazione del comportamento e la valutazione delle attività di Cittadinanza e Costituzione. La Valutazione di queste ultime ricadrà nell'ambito storico-geografico.*

Al termine del triennio, accanto alla Scheda di Valutazione, i docenti devono certificare il **livello delle Competenze Chiave Europee** raggiunto dagli allievi, attraverso l'elaborazione di un documento attestante le competenze acquisite da ogni singolo alunno nelle diverse discipline.

MODELLO DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE PROPOSTO DAL MIUR Livelli Ministeriali (Circ. n. 3 del 13 febbraio 2015)	
A- Avanzato	<i>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.</i>
B -Intermedio	<i>L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.</i>
C- Base	<i>L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.</i>

D- Iniziale	<i>L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.</i>
--------------------	---

RUBRICHE DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE

COMPETENZA CHIAVE	DESCRITTORI	LIVELLI
COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA O LINGUA DI ISTRUZIONE.	Legge e Comprende testi orali e scritti cogliendone informazioni esplicite e implicite. Esprime pensieri, fatti e opinioni con argomentazioni appropriate e adeguate al contesto. Collega con consapevolezza, anche in modo inferenziale, tutte le informazioni presenti in testi di vario tipo.	4
	Legge e Comprende testi orali e scritti cogliendone informazioni esplicite e implicite. Esprime pensieri, fatti e opinioni con argomentazioni appropriate. Collega , effettuando le dovute inferenze, le informazioni presenti in testi di vario tipo.	3
	Legge e Comprende testi orali e scritti cogliendone le informazioni esplicite. Esprime pensieri, fatti e opinioni con semplici argomentazioni. Collega in modo semplice le informazioni presenti in testi di vario tipo.	2
	Legge e Comprende testi orali e scritti e, opportunamente guidato, ne coglie gli aspetti essenziali. Esprime pensieri e fatti con argomentazioni guidate. Se opportunamente guidato, collega in modo semplice le informazioni presenti in testi di vario tipo.	1
COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE.	Formula domande e fornisce risposte utilizzando correttamente le strutture della lingua straniera. In situazioni quotidiane, richiede informazioni, utilizzando numerosi vocaboli stranieri appropriati al contesto	4
	Formula domande e fornisce risposte utilizzando correttamente le strutture della lingua straniera. In situazioni quotidiane, richiede informazioni, utilizzando alcuni vocaboli stranieri appropriati al contesto	3

		Formula domande e fornisce risposte utilizzando le strutture della lingua straniera. In situazioni quotidiane, richiede semplici informazioni, utilizzando i vocaboli stranieri essenziali	2
		Se opportunamente guidato, formula domande e fornisce risposte utilizzando le strutture della lingua straniera.	1
COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA		Utilizza con padronanza gli strumenti di indagine per analizzare, confrontare e classificare fenomeni e situazioni problematiche in tutti gli ambiti di contenuto. Esegue con abilità calcoli, rappresentazioni, misurazioni. Costruisce ragionamenti, formula ipotesi, individua soluzioni anche alternative. E' consapevole di come gli strumenti matematici acquisiti siano utili per operare nella realtà.	4
		Utilizza gli strumenti di indagine per analizzare, confrontare e classificare fenomeni e situazioni problematiche in tutti gli ambiti di contenuto. Esegue calcoli, rappresentazioni, misurazioni. Costruisce ragionamenti, formula ipotesi e individua soluzioni. Intuisce come gli strumenti matematici acquisiti siano utili per operare nella realtà.	3
		Utilizza gli strumenti di base di indagine per analizzare, confrontare e classificare fenomeni e situazioni problematiche negli ambiti di contenuto più semplici. Esegue elementari calcoli, rappresentazioni, misurazioni. Segue ragionamenti, formula ipotesi e applica soluzioni Intuisce , con opportune esemplificazioni, come gli strumenti matematici acquisiti siano utili per operare nella realtà.	2
		Utilizza , se opportunamente guidato, alcuni strumenti di base di indagine per analizzare, confrontare e classificare fenomeni e situazioni problematiche negli ambiti di contenuto più semplici. Esegue elementari calcoli, rappresentazioni, misurazioni, con l'utilizzo di materiale strutturato e non. Se opportunamente stimolato, segue semplici ragionamenti, formula elementari ipotesi e applica soluzioni Intuisce , con opportune esemplificazioni, come gli strumenti matematici acquisiti siano utili per operare nella realtà.	1
COMPETENZE DIGITALI.		Utilizza in modo critico le nuove tecnologie per reperire, valutare, organizzare informazioni. Rielabora in modo creativo i contenuti per produrre oggetti multimediali.	4
		Partecipa in modo consapevole e corretto a tutte le iniziative in rete realizzate. Utilizza le nuove tecnologie per reperire, valutare,	3

	<p>organizzare informazioni. Rielabora i contenuti per produrre oggetti multimediali. Partecipa in maniera corretta a tutte le iniziative in rete realizzate</p>	
	<p>Utilizza le nuove tecnologie per effettuare semplici ricerche. Rielabora i contenuti per produrre semplici oggetti multimediali. Partecipa a tutte le iniziative in rete realizzate.</p>	2
	<p>Opportunamente guidato, utilizza le nuove tecnologie per effettuare semplici ricerche. Rielabora i contenuti per produrre semplici rappresentazioni grafiche del proprio operato. Partecipa a tutte le iniziative in rete realizzate se supportato dalla presenza dell'adulto.</p>	1
IMPARARE AD IMPARARE.	<p>Organizza il proprio apprendimento in modo autonomo e consapevole. Utilizza strategie diverse per superare gli ostacoli sia nelle attività individuali che in quelle di gruppo, nelle quali assume il ruolo di guida. Individua, sceglie e utilizza varie fonti e informazioni per raggiungere gli obiettivi prefissati, anche in contesti extrascolastici. Calibra le attività in funzione dei tempi a disposizione.</p>	4
	<p>Organizza il proprio apprendimento in modo autonomo e consapevole. Utilizza strategie diverse per superare gli ostacoli sia nelle attività individuali che in quelle di gruppo. Individua, sceglie e utilizza varie fonti e informazioni per raggiungere gli obiettivi prefissati. Calibra le attività in funzione dei tempi a disposizione.</p>	3
	<p>Organizza il proprio apprendimento con un metodo appreso. Utilizza le strategie essenziali per superare gli ostacoli sia nelle attività individuali che in quelle di gruppo. Individua, sceglie e utilizza le informazioni essenziali per raggiungere gli obiettivi prefissati. Generalmente, calibra le attività in funzione dei tempi a disposizione.</p>	2
	<p>Organizza il proprio apprendimento, se opportunamente guidato. Per superare gli ostacoli sia nelle attività individuali che in quelle di gruppo, chiede aiuto. Svolge compiti semplici, applicando procedure apprese.</p>	1
SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ	<p>Ha consapevolezza del contesto in cui opera; coglie spunti e idee per realizzare specifiche attività a cui contribuisce personalmente. Valuta con ponderazione vincoli e opportunità; definisce strategie di azione finalizzate al raggiungimento degli obiettivi; verifica i risultati raggiunti rilevando anche eventuali criticità</p>	4

	Ha consapevolezza del contesto in cui opera; coglie spunti e idee per realizzare specifiche attività a cui contribuisce personalmente. Valuta vincoli e opportunità ; definisce strategie di azione finalizzate al raggiungimento degli obiettivi; verifica i risultati raggiunti.	3
	Si orienta nel contesto in cui opera; coglie spunti e idee per realizzare semplici attività. Valuta vincoli e opportunità essenziali; utilizza consolidate strategie di azione e schemi noti per verificare i risultati raggiunti.	2
	Guidato, si orienta nel contesto in cui opera; realizza specifiche attività utilizzando schemi noti . Valuta vincoli e opportunità in modo essenziale; guidato in modo opportuno, definisce strategie di azione e verifica i risultati raggiunti.	1
CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE.	L'alunno coglie e valuta aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere estile, in relazione al riconoscimento di culture, tempi e luoghi diversi. L'alunno riconosce ed apprezza i principali beni artistico-culturali presenti nella propria regione e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.	4
	L'alunno coglie aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, tempi e luoghi diversi. L'alunno conosce i principali beni artistico-culturali presenti nella propria regione e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.	3
	L'alunno conosce alcuni aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, tempi e luoghi diversi. L'alunno si avvia a riconoscere i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.	2
	L'alunno guidato riconosce alcuni aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, tempi e luoghi diversi. L'alunno guidato riconosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e coinvolto mette in atto pratiche di rispetto e salvaguardia.	1
COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE	L'alunno comprende ed utilizza all'interno delle varie occasioni (lavoro di classe, gioco , sport...) il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. Riconosce gli essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare. Riconosce ed esplora le tracce storiche presenti nel territorio e si orienta lungo la linea del tempo in modo	4

	<p>autonomo e consapevole sia nelle attività individuali che di gruppo, assumendo un ruolo di guida.</p> <p>Sceglie, utilizza e collega varie fonti ed informazioni per raggiungere gli obiettivi prefissati anche in contesti extra-scolastici e con approfondimenti personali. Riferisce con padronanza i contenuti studiati utilizzando i termini specifici del linguaggio disciplinare.</p>	
	<p>L'alunno utilizza all'interno delle varie (lavoro di classe, gioco , sport...) il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. Rispetta gli essenziali principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.</p> <p>Riconosce ed esplora le tracce storiche presenti nel territorio e si orienta lungo la linea del tempo in modo autonomo e consapevole sia nelle attività individuali che di gruppo. Sceglie, utilizza e collega varie fonti e informazioni per raggiungere gli obiettivi prefissati. Riferisce i contenuti studiati utilizzando i termini specifici del linguaggio disciplinare.</p>	3
	<p>L'alunno sollecitato utilizza all'interno delle varie occasioni (lavoro di classe, gioco , sport...) il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. Rispetta alcuni principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.</p> <p>Riconosce le tracce storiche presenti nel territorio e si orienta lungo la linea del tempo secondo un metodo appreso sia nelle attività individuali che di piccolo gruppo. Sceglie ed utilizza varie fonti e informazioni in maniera essenziale per raggiungere gli obiettivi prefissati. Riferisce i contenuti studiati in modo semplice.</p>	2
	<p>L'alunno guidato segue all'interno delle varie (lavoro di classe, gioco , sport...) il valore delle regole e l'importanza di rispettarle.</p> <p>Orientato rispetta alcuni principi relativi al proprio benessere psicofisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare.</p> <p>Riconosce le tracce storiche presenti nel territorio e si orienta lungo la linea del tempo solo se opportunamente guidato. Utilizza alcune fonti informazioni in maniera essenziale per raggiungere gli obiettivi prefissati. Riferisce i contenuti studiati rispondendo a domande stimolo, ma li organizza in maniera poco organica.</p>	1

VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

Il Collegio dei Docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione del comportamento degli alunni, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e ad integrazione del piano dell'offerta formativa.

Tali criteri si basano sul rispetto del Patto Educativo di corresponsabilità, dello Statuto delle studentesse e degli studenti e dei regolamenti approvati dall'Istituzione scolastica.

Secondo quanto stabilito dal **Decreto Legislativo n. 62 del 2017**, la VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO dovrà considerare anche lo sviluppo delle **Competenze di Cittadinanza e Costituzione**, le stesse *influiscono nella definizione del voto di comportamento per le ricadute che determina sul piano delle condotte civico-sociali espresse all'interno della scuola così come durante esperienze formative fuori dall'ambiente scolastico* (Circ. Minist. N. 86 del 2010).

L'attribuzione del voto, concordato dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio, scaturirà dalla attenta valutazione delle situazioni di ogni singolo alunno, riferite a tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica e a tutte le attività a carattere educativo, svolte anche al di fuori di essa. Il C.d.C., in **considerazione del primario e profondo significato formativo** di tale valutazione, terrà conto, in ogni caso, di eventuali disagi o specifici malesseri transitori dello studente.

VOTO	DESCRITTORI
10	Interagisce in modo efficace nelle diverse situazioni comunicative

ITALIANO

	con proprietà e ricchezza lessicale. Organizza il discorso in modo articolato ed esprime commenti personali ed originali. Legge con disinvoltura testi di vario tipo che sa rielaborare e sintetizzare. Scrive correttamente e usa strutture e funzioni con padronanza.
9	Interagisce in modo sicuro nelle diverse situazioni comunicative con proprietà lessicale. Organizza il discorso in modo articolato ed esprime commenti personali. Legge con disinvoltura testi di vario tipo che sa rielaborare e sintetizzare. Scrive correttamente e usa strutture e funzioni linguistiche in modo sicuro.
8	Partecipa nelle diverse situazioni comunicative con lessico appropriato. Organizza il discorso in modo chiaro ed esprime riflessioni personali. Legge in modo scorrevole e comprende testi di vario tipo che sa rielaborare e sintetizzare. Scrive correttamente e usa strutture linguistiche in modo sicuro.
7	Interagisce adeguatamente nelle diverse situazioni comunicative. Organizza il discorso in modo pertinente ed esprime semplici riflessioni. Legge correttamente testi di vario tipo che sa sintetizzare. Scrive e usa strutture e funzioni linguistiche in modo adeguato.
6	Partecipa adeguatamente alle diverse situazioni comunicative. Espone oralmente l'argomento in modo essenziale. Legge brevi testi ricavandone le principali informazioni. Scrive semplici testi relativi ad esperienze dirette.
5	Partecipa in modo discontinuo e superficiale alle diverse situazioni comunicative. Espone oralmente l'argomento in modo disorganico. Legge con difficoltà e scrive semplici testi relativi ad esperienze dirette.
4	Partecipa raramente alle diverse situazioni comunicative. Si esprime in modo scorretto e disorganico nella produzione scritta e orale. Legge e comprende in modo inadeguato.

VOTO	DESCRITTORI
10	Comprende dettagliatamente e con prontezza un messaggio orale e scritto. Si esprime correttamente e in modo scorrevole su un argomento noto utilizzando lessico e registro appropriato. Scrive testi in modo organico, utilizzando correttamente lessico, strutture e registro linguistico.
9	Comprende pienamente il contenuto di un messaggio orale e scritto. Si

LINGUA INGLESE - FRANCESE

	esprime con pronuncia ed intonazione corrette utilizzando un lessico adeguato su un argomento noto. Scrive brevi testi su argomenti famigliari utilizzando in modo appropriato lessico, strutture e registro linguistico.
8	Comprende adeguatamente il contenuto di un messaggio orale e scritto su un argomento noto. Si esprime utilizzando lessico e registro linguistico per lo più appropriati con una pronuncia abbastanza corretta. Scrive brevi testi in modo chiaro utilizzando lessico, strutture e registro linguistico per lo più corretti.
7	Comprende globalmente il contenuto di un messaggio orale e scritto. Si esprime con pronuncia comprensibile e con un lessico semplice su un argomento noto. Scrive brevi testi in modo abbastanza chiaro e generalmente corretto.
6	Comprende gli elementi essenziali di un messaggio orale e scritto su un argomento noto. Si esprime con un lessico ed un registro linguistico non, sempre appropriati e con esitazione nella pronuncia ed intonazione. Scrive in modo comprensibile nonostante errori nell'uso del lessico e delle strutture linguistiche.
5	Comprende solo parzialmente un messaggio orale e scritto su un argomento noto Si esprime con una pronuncia poco corretta e con errori lessicali, strutturali e di registro. Scrive semplici testi in modo non sempre comprensibile a causa di numerosi errori nell'uso del lessico, delle funzioni e delle strutture.
4	Comprende in modo inadeguato il significato di un messaggio orale e scritto individuando solo alcuni elementi contestuali. Interagisce con difficoltà utilizzando un lessico limitato ed una pronuncia poco corretta. Nella redazione di un testo evidenzia un uso scorretto di funzioni, strutture e lessico che compromette l'efficacia della comunicazione.

STORIA

VOTO	DESCRITTORI
10	Conosce in maniera approfondita gli eventi storici, collocandoli nel corretto ambito spazio-temporale. Espone con sicurezza, utilizzando in maniera efficace il linguaggio specifico. È in grado di approfondire le tematiche storiche in modo critico e personale.
9	Conosce gli eventi storici in modo completo. Si esprime con fluidità, utilizzando con proprietà i termini specifici. È in grado di rielaborare in maniera personale gli argomenti e operare confronti tra i fatti storici, individuando analogie e differenze.
8	Conosce gli eventi storici in modo completo e sa esprimerli con sicurezza, utilizzando concetti e termini specifici. È in grado di rielaborare in maniera adeguata gli argomenti utilizzando mappe e schemi concettuali.
7	Conosce e comprende gli eventi storici fondamentali. Dimostra chiarezza espositiva nella narrazione storica. È in grado di riconoscere cause e conseguenze dei fatti storici presi in esame.
6	Conosce i principali eventi storici che espone in modo semplice,

	opportunamente guidato sa riconoscerne cause e conseguenze.
5	Conosce in modo frammentario gli argomenti di studio. Si esprime in modo poco adeguato e non sempre chiaro. Non è in grado di orientarsi a livello spazio-temporale.
4	Le conoscenze storiche sono lacunose. Si esprime in modo inadeguato e disorganico. Non è in grado di orientarsi all'interno dei contenuti disciplinari.

VOTO	DESCRITTORI
10	Conosce approfonditamente il quadro fisico-ambientale, i caratteri antropici, politici ed economici delle aree prese in esame. Espone con sicurezza e proprietà, utilizzando in maniera costante il lessico geografico. È in grado di approfondire le tematiche geografiche in modo personale.
9	Conosce in modo completo il quadro fisico-ambientale, i caratteri antropici, politici ed economici delle aree prese in esame. Si esprime con fluidità, utilizzando i termini del lessico geografico. È in grado di rielaborare in maniera personale gli argomenti e di operare confronti, individuando analogie e differenze tra le diverse aree prese in esame.
8	Conosce in modo completo il quadro fisico-ambientale, i caratteri antropici, politici ed economici delle aree prese in esame. Si esprime con sicurezza, utilizzando i termini del lessico geografico. È in grado di rielaborare in maniera personale gli argomenti di carattere geografico.

GEOGRAFIA

7	Conosce e comprende le principali caratteristiche fisiche e antropiche delle aree prese in esame ed è in grado di operare semplici confronti.
6	Conosce in modo superficiale le caratteristiche fisiche e antropiche delle aree studiate. Espone gli argomenti in modo essenziale. Se guidato si orienta nell'utilizzo degli strumenti geografici (carte, dati statistici, grafici, tabelle).
5	Conosce in modo incompleto gli argomenti di studio. Si esprime in modo non sempre chiaro. Non è in grado di orientarsi nell'utilizzo degli strumenti propri della disciplina (carte, dati statistici, grafici, tabelle).
4	Possiede conoscenze geografiche lacunose. Si esprime in modo scorretto e disorganico. Non riesce ad orientarsi autonomamente nello spazio e usa con incertezza gli strumenti della disciplina.

VOTO	DESCRITTORI
10 - 9	Utilizza con sicurezza gli aspetti concettuali e procedurali degli argomenti di matematica. Risolve situazioni problematiche non ordinarie per le quali è necessario costruirsi un modello adeguato. Illustra e schematizza procedimenti e strategie fornendo giustificazioni con un linguaggio appropriato.
8	Conosce, anche in casi non ordinari, i principali oggetti matematici e utilizza con efficacia le conoscenze apprese. Riesce a costruire un modello matematico con il quale operare utilizzando il linguaggio simbolico. Descrive il proprio ragionamento per giungere a una soluzione e riconosce, tra diverse tesi, quella corretta.
7	Utilizza le abilità di base e collega tra loro le conoscenze fondamentali. Risolve autonomamente semplici situazioni problematiche. Riconosce rappresentazioni diverse di uno stesso oggetto matematico.
6	Conosce le nozioni fondamentali ed esegue procedure di base. Utilizza le rappresentazioni abituali degli oggetti matematici studiati e risolve situazioni problematiche semplici e di tipo conosciuto.
5 - 4	Utilizza conoscenze elementari e semplici abilità di base. Risolve semplici situazioni problematiche che richiamano l'esperienza quotidiana.

MATEMATICA

VOTO	DESCRITTORI
10 - 9	Conosce e padroneggia gli elementi propri della disciplina, osserva con attenzione fatti e fenomeni scientifici, formula ipotesi in situazioni diverse e le verifica anche sperimentalmente. Comprende e usa correttamente il linguaggio specifico.
8	Conosce gli elementi propri della disciplina, osserva fatti e fenomeni scientifici e formula ipotesi in situazioni diverse. Comprende i termini specifici che utilizza con una certa padronanza.
7	Conosce gli elementi propri della disciplina, osserva fatti e fenomeni scientifici e formula semplici ipotesi in situazioni reali. Comprende e usa i termini specifici.
6	Conosce sufficientemente gli elementi propri della disciplina, osserva fatti e fenomeni vicine al suo vissuto, formula ipotesi semplici in situazioni note. Comprende e usa alcuni termini specifici.
5 - 4	Conosce sommariamente gli elementi propri della disciplina, osserva con superficialità fatti e fenomeni e talvolta formula ipotesi in situazioni note. Comprende ed usa semplici termini specifici.

SCIENZE

VOTO	DESCRITTORI
------	-------------

TECNOLOGIA

10	Conosce e comprende in modo completo e approfondito dati, concetti tecnici e tecnologici ed è capace di trasferirli in contesti diversi; riferisce in modo organico e razionale attività umane e fatti tecnici e le loro relazioni intrinseche e con l'ambiente; comprende chiaramente il linguaggio della disciplina. Conosce in modo completo e approfondito i codici del disegno tecnico; applica in maniera completa le fasi di un iter progettuale e i procedimenti grafici.
9	Conosce e comprende in modo approfondito dati, concetti tecnici e tecnologici ed è in grado di relazionarli tra loro; riferisce in modo organico e razionale attività umane e fatti tecnici e le loro relazioni con l'ambiente; comprende pienamente il linguaggio della disciplina. Conosce in modo approfondito i codici del disegno tecnico; applica in maniera completa le fasi di un iter progettuale e i procedimenti grafici.
8	Conosce e comprende in modo corretto dati, concetti tecnici e tecnologici; riferisce in modo corretto attività umane e fatti tecnici e le loro relazioni con l'ambiente; comprende il linguaggio della disciplina. Conosce in modo approfondito i codici del disegno tecnico; applica in maniera quasi completa le fasi di un iter progettuale e i procedimenti grafici.
7	Conosce dati, concetti e fatti tecnici; riferisce in maniera semplice attività umane e fatti tecnici e le loro relazioni con l'ambiente; comprende il linguaggio della disciplina. Conosce, ma con qualche incertezza i codici del disegno tecnico; applica in maniera adeguata le fasi di un iter progettuale e i procedimenti grafici.
6	Conosce in maniera superficiale dati, concetti e fatti tecnici; riferisce in maniera semplice attività umane e fatti tecnici; comprende parzialmente il linguaggio della disciplina. Conosce, in maniera superficiale i codici del disegno tecnico; applica solo parzialmente le fasi di un iter progettuale e i procedimenti grafici.
5	Conosce in modo limitato dati, concetti e fatti tecnici; ha difficoltà a comprendere e a riferire attività umane e fatti tecnici e il linguaggio della disciplina. Conosce in modo lacunoso i codici del disegno tecnico. Mostra incertezza a comprendere le fasi di un iter progettuale e i procedimenti grafici.
4	Conosce in modo limitato, parziale e confuso dati, concetti; non riesce a creare collegamenti tra attività umane, ambiente e fatti tecnici. Conosce in modo limitato i codici del disegno tecnico; ha difficoltà a comprendere le fasi di un iter progettuale e i procedimenti grafici.

VOTO	DESCRITTORI
10	Comprende e utilizza il linguaggio musicale in modo autonomo e approfondito; esegue correttamente brani vocali/strumentali sia individuali che collettivi; ascolta con attenzione un brano musicale e sa rilevarne le caratteristiche in modo critico.
9	Comprende e utilizza in modo pertinente il linguaggio musicale; esegue correttamente semplici brani vocali/strumentali; ascolta con attenzione e sa rilevare le caratteristiche di un brano musicale in modo esaustivo.
8	Conosce e utilizza correttamente il codice musicale; esegue in

MUSICA

	modo appropriato semplici brani vocali/strumentali; ascolta un brano musicale rilevandone le caratteristiche.
7	Conosce e utilizza il codice musicale in modo abbastanza corretto; esegue adeguatamente semplici brani vocali/strumentali; ascolta i brani proposti cogliendone la maggior parte delle caratteristiche.
6	Comprende e usa gli elementi essenziali della notazione musicale; esegue semplici brani vocali/strumentali con sufficiente sicurezza; ascolta con qualche difficoltà i brani proposti, cogliendone solo gli aspetti essenziali.
5 - 4	Utilizza in modo parziale il codice musicale; esegue con difficoltà semplici brani vocali/strumentali anche se guidato; ascolta con qualche difficoltà i brani proposti e, solo se guidato, riesce a coglierne alcune caratteristiche.

ARTE IMMAGINE

VOTO	DESCRITTORI
9 - 10	Osserva in modo analitico messaggi visivi ed elementi della realtà. Conosce in modo completo e dettagliato le principali regole del linguaggio visivo. Conosce ed applica con padronanza strumenti e tecniche artistiche. Sa usare con sicurezza le tecniche in relazione alle esigenze

	<p>espressive. Si esprime con un linguaggio grafico preciso e sicuro. Rappresenta in modo completo e dettagliato elementi della realtà. Conosce ed applica correttamente e con disinvoltura le principali regole del linguaggio visuale. Rielabora i temi proposti in modo personale ed originale. Comprende ed utilizza in modo corretto e con precisione i termini specifici relativi alla storia dell'arte. Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo completo, analitico e critico. Sa collocare con sicurezza un'opera d'arte nel giusto contesto storico culturale.</p>
8	<p>Osserva in modo dettagliato messaggi visivi ed elementi della realtà. Ha superato in modo soddisfacente gli stereotipi fondamentali. Conosce in modo dettagliato le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica correttamente strumenti e tecniche espressive. Sa usare correttamente le tecniche in relazione alle esigenze espressive. Si esprime con un linguaggio grafico curato. Rappresenta in modo particolareggiato elementi della realtà. Conosce ed applica in modo completo e corretto le principali regole del linguaggio visuale. Rielabora i temi proposti in modo personale. Comprende ed utilizza in modo corretto i termini specifici relativi alla storia dell'arte. Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo dettagliato. Sa collocare in modo corretto un'opera d'arte nel giusto contesto storico e culturale.</p>
7	<p>Osserva in modo essenziale messaggi visivi ed elementi della realtà. Ha superato in modo soddisfacente gli stereotipi fondamentali. Conosce in modo essenziale le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica in modo abbastanza corretto strumenti e tecniche espressive. Sa usare le tecniche in modo abbastanza personale, in relazione alle esigenze espressive. Si esprime con un linguaggio grafico abbastanza curato. Rappresenta in modo appropriato elementi della realtà. Conosce ed applica in modo completo e corretto le principali regole del linguaggio visuale. Comprende ed utilizza in modo appropriato i termini specifici relativi alla storia dell'arte. Legge un messaggio visivo (o un'opera d'arte) in modo adeguato. Sa collocare correttamente un'opera d'arte nel giusto contesto storico e culturale</p>
6	<p>Osserva in modo complessivo messaggi visivi ed elementi della realtà. Ha superato complessivamente gli stereotipi fondamentali. Conosce in modo accettabile le principali regole del linguaggio visuale. Conosce ed applica in modo accettabile strumenti e tecniche espressive. Si esprime con un linguaggio grafico accettabile. Dimostra qualche incertezza nel rappresentare alcuni elementi della realtà. Conosce e applica in modo accettabile le principali regole del linguaggio visuale. Rielabora i temi proposti in modo prevalentemente autonomo, ma non del tutto originale. Sa utilizzare solo i principali termini specifici relativi alla storia dell'arte. Legge in modo essenziale un messaggio visivo (o un'opera d'arte). Presenta qualche incertezza nel collocare un'opera d'arte nel giusto contesto storico culturale</p>
5 - 4	<p>Osserva con difficoltà messaggi visivi ed elementi della realtà. Produce messaggi iconici stereotipati. Non ha ancora acquisito la conoscenza delle principali regole del linguaggio visuale. Applica con difficoltà le tecniche Espressive. Si esprime con un linguaggio grafico difficoltoso. Incontra difficoltà nel rappresentare in modo autonomo elementi della realtà. Incontra difficoltà nell'applicare le principali regole del linguaggio visuale. Rielabora i temi proposti opportunamente guidato. Utilizza solo pochi termini specifici relativi alla storia dell'arte. Non ha ancora acquisito la capacità di lettura di un messaggio visivo (o un'opera d'arte). Incontra difficoltà nel collocare un'opera d'arte nel giusto contesto storico culturale</p>

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

VOTO	DESCRITTORI
10	L'alunno svolge con serietà impegno costante, tutte le attività proposte nelle diverse lezioni, mostrando rispetto delle regole e senso di responsabilità in tutte le occasioni, raggiunge gli obiettivi stabiliti e organizza le conoscenze in modo autonomo e adeguato, eccellente in termini di competenze e capacità coordinative e condizionali di base raggiunte.
9	L'alunno svolge con serietà ed impegno costanti tutte le attività proposte nelle diverse lezioni, mostrando un rispetto delle regole e senso di responsabilità in tutte le occasioni, ottimo in termini di competenze e capacità coordinative e condizionali di base raggiunte.
8	L'alunno svolge, con impegno costante, tutte le attività proposte nelle diverse lezioni, mostrando un rispetto delle regole adeguato, buono in termini di competenze e capacità coordinative e condizionali di base

	raggiunte.
7	L'alunno svolge le attività proposte nelle diverse lezioni, mostrando un rispetto delle regole adeguato, pienamente sufficiente in termini di competenze, ha raggiunto dalle discrete capacità coordinative e condizionali di base.
6	L'alunno svolge in parte le attività proposte nelle diverse lezioni, sufficiente in termini di competenze e capacità coordinative e condizionali di base raggiunte.
5	L'alunno ha avuto un atteggiamento poco motivato nei confronti della disciplina.
4	L'alunno manifesta totale disimpegno nei confronti della disciplina.

RELIGIONE

GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORI
INSUFFICIENTE	Conosce in modo frammentario espressioni, documenti e contenuti essenziali della religione cattolica. Fatica ad applicare le sue conoscenze nel rispetto e nell'apprezzamento dei valori etici. Non partecipa all'attività didattica e non si applica nel lavoro richiesto.
SUFFICIENTE	Sa esprimere con sufficiente precisione espressioni, documenti e contenuti essenziali della disciplina, di cui comprende ed usa il linguaggio in modo semplice. Partecipa, ma non attivamente, all'attività didattica in classe. E' disponibile al dialogo educativo, solo se stimolato.
BUONO (7)	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Non sa organizzare le sue conoscenze in maniera autonoma. E' disponibile al confronto e al dialogo
BUONO (8)	Possiede conoscenze adeguate sugli argomenti svolti. Sa effettuare collegamenti all'interno della disciplina. Dà il proprio contributo durante le attività. Partecipa ed interviene spontaneamente con pertinenza ed agisce positivamente nel gruppo. Sa organizzare le sue conoscenze in maniera quasi autonoma. E' disponibile al confronto e al dialogo
DISTINTO	Conosce gli argomenti sviluppati durante l'attività didattica. Si applica con serietà, motivazione e disinvoltura nel lavoro. Usa un linguaggio preciso e consapevole e rielabora i contenuti in modo critico personale. E' disponibile al confronto e al dialogo.
OTTIMO	Ha un'ottima conoscenza della disciplina. Partecipa in modo attivo e vivace a tutte le attività proposte, dimostrando interesse ed impegno lodevoli. E' ben organizzato nel lavoro, che realizza in modo efficace ed autonomo. E' in grado di operare collegamenti all'interno della disciplina. E' propositivo nel dialogo educativo.

VALUTAZIONE GIUDIZIO GLOBALE

VALUTAZIONI SUL LIVELLO GLOBALE

COMPORAMENTO

L'alunn@sex ha un comportamento

- corretto, responsabile e controllato
- corretto
- vivace ma responsabile
- poco adeguato: riconosce ma non rispetta le regole
- non adeguato: non riconosce e non rispetta le regole

FREQUENZA

- Frequenta con assiduità
- Frequenta con regolarità
- Frequenta con qualche discontinuità
- Frequenta in modo discontinuo
- Frequenta saltuariamente

SOCIALIZZAZIONE

Riguardo alla socializzazione

- è integrat@sex positivamente e costruttivamente nel gruppo/classe
- è integrato/a positivamente nella classe
- è integrat@sex nella classe
- ha qualche difficoltà d'integrazione nel gruppo-classe e collabora solo se stimolato/a
- ha difficoltà di integrazione nel gruppo/classe

IMPEGNO E PARTECIPAZIONE

- Manifesta un impegno continuo e tenace, partecipando proficuamente
- Partecipa in modo costante
- Partecipa in modo adeguato
- Presenta attenzione discontinua e tempi brevi di concentrazione
- Non è attento e mostra difficoltà di concentrazione

METODO DI STUDIO

al dialogo educativo Il metodo di studio risulta

- organico, riflessivo e critico
- efficace
- organico per le fasi essenziali del lavoro scolastico
- poco efficace e scarsamente produttivo
- disorganico

SITUAZIONE DI PARTENZA

Partito/a da una preparazione iniziale globalmente

- solida
- consistente
- adeguata
- incerta
- lacunosa

PROGRESSO NEGLI OBIETTIVI DIDATTICI

ha fatto registrare, rispetto al livello di partenza,

- degli eccellenti progressi
- dei notevoli progressi
- regolari progressi
- alcuni progressi
- pochi progressi
- irrilevanti progressi

negli obiettivi programmati

GRADO DI APPRENDIMENTO

Il grado di apprendimento evidenziato è complessivamente

- ricco e personalizzato
- ampio e approfondito
- abbastanza completo
- adeguato ma settoriale
- in via di miglioramento
- frammentario e superficiale
- del tutto carente
- alquanto lacunoso

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

GIUDIZIO COMPORTAMENTO

AUTOCONTROLLO

L'alunn@sex possiede

- Ottime
- Buone
- più che buone
- sufficienti
- scarse
- inadeguate
- parziali

capacità di autocontrollo.

REGOLE

L'alunn@sex rispetta

- pienamente
- senza aggettivazione
- complessivamente
- talvolta
- non sempre

gli altri, le regole scolastiche e la vita sociale.

RELAZIONE

L'alunn@sex si relazione e collabora con gli altri

- in modo positivo

- complessivamente
- non sempre
- poco
-

ORGANIZZAZIONE

L'alunn@sex è in grado di organizzare

- pienamente
- bene
- abbastanza
- talvolta
- poco

le proprie attività.

Firma del Dirigente Scolastico
Dott.ssa Mina FABRIZIO



